Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 01 settembre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 01 settembre 2026

Area Emilia Romagna

01/09/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 32 — 4
Ferrara Valerio Varesi col suo libro oggi al Pareschi

01/09/2026 **Estense** — 5
The Invite di Olivia Wilde chiude Il Cinema Invisibile al Parco Pareschi

01/09/2026 **Estense** — 6
Valerio Varesi al Parco Pareschi con il romanzo sulla strage di Reggio Emilia

31/08/2026 **Piacenza24** — 7
Concorto Film Festival, "Intersecting Memory" della regista palestinese Shayma' Awawdeh vince l'Asino d'Oro.

31/08/2026 **PiacenzaSera.it** — 9
Concorto 2026: al palestinese "Intersecting Memory" l'Asino d'Oro

Area Marche e Abruzzo

31/08/2026 **Centro Pagina** — 11
Jesi, 59ª Stagione Lirica del Teatro Pergolesi fresco di riconoscimento Unesco: via agli abbonamenti

Area Sud e Isole

01/09/2026 **La Repubblica (ed. Bari)** Pagina 2 — *VINCENZO PELLICO* — 14
Torta e borraccia in regalo la festa con i clochard dopo l'agosto più bollente

01/09/2026 **Quotidiano di Puglia (ed. Bari)** Pagina 11 — 16
Festa tra cibo e dolci per i più fragili Comune e volontari si mobilitano

31/08/2026 **larepubblica.it** — 18
Bari, la festa di Incontra con i senza fissa dimora aiutati nei giorni roventi. "Ma non finisce qui"

Controllate e partecipate

01/09/2026 **MF** Pagina 7 — *ANDREA DEUGENI* — 20
Mps, esposto di Assoutenti a Consob e Bankitalia sulla doppia offerta

01/09/2026 **MF** Pagina 9 — *ANNA MESSIA* — 21
Grandinata sulle assicurazioni

01/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 37 — *Elia Biavardi* — 23
Segnale ko, niente Reggiana in tv È guerra' tra le emittenti locali Teletricolore: «Comunisti cattivi'»

01/09/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 34 — *FABIANA DALLAVALLE* — 25
Libri, arte, musica e laboratori: quattro mesi di eventi a Buttrio

Coop e Cooperazione

01/09/2026 **Corriere Romagna** Pagina 5 — 27
Il caldo estremo soffoca il mare, moria di cozze negli allevamenti

01/09/2026 **La Nazione (ed. Umbria)** Pagina 39 29
Alla scoperta dell'acquedotto medievale del "Bottaccione"

01/09/2026 **La Nazione (ed. Umbria)** Pagina 47 30
Premio Sbardellati, sfilata di big a Foiano

Concorrenza GDO

01/09/2026 **Italia Oggi** Pagina 18 *MARCO A. CAPISANI* 31
NaturaSì diversifica l'idea di bio

31/08/2026 **gdonews.it** 33
Scompare il centro dello scaffale: crescono primo prezzo e premium. Analisi di dieci anni di vendite

01/09/2026 **FreshPlaza** 37
Oltre 150 ettari biologici in produzione e un supermercato in gestione per controllare la filiera

31/08/2026 **GdoWeek** 38
Esselunga: quando il retailer fa squadra con l'industria

31/08/2026 **GdoWeek** 40
Unes, via libera Antitrust all'acquisizione dei 30 negozi Emmeci

31/08/2026 **Distribuzione Moderna** 41
Supermercati Paladini sceglie Pizzarotti per il settimo punto vendita

31/08/2026 **Distribuzione Moderna** 42
Il punto vendita Conad di via Roma a Prato cambia insegna e diventa Superstore

01/09/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 14 44
Polo Conad, insorge il comitato «No al magazzino alto 15 metri»

01/09/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 14 46
«La giunta ascolti i cittadini»

Economia, consumi e società

01/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 13 *Giorgio dell'Orefice* 47
Vino alfiere dell'export a Tokyo, l'agroalimentare resta altalenante

01/09/2026 **Il Giornale** Pagina 22 49
Grano, cotone e cacao: conto dei conflitti arriva a casa

01/09/2026 **Il Fatto Quotidiano** Pagina 13 *Thomas Mackinson* 50
Lo spot sulla pasta a trattativa diretta ci costa un milione

01/09/2026 **La Stampa** Pagina 7 *FRANCESCO SEMPRINI* 51
Escalation nel Golfo, greggio sopra 90 dollari Bessent: "Più crescita contro l'inflazione"

01/09/2026 **La Repubblica** Pagina 22 *FEDERICA ANGELI* 53
Anno 2050, il sorpasso le coppie senza figli più di quelle che li hanno

Innovazione e mondo digitale

01/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 24 *Beda Romano* 55
Digital act, l'Europa estende a ChatGpt la sorveglianza rafforzata

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Ferrara Valerio Varesi col suo libro oggi al Pareschi


CULTURA&SPETTACOLI

Piccoli capolavori, grande storia
In municipio c'è Modellismo navale
Inaugurata la mostra organizzata dal Gruppo Modellisti Ferrara

Alle Giornate degli Autori
c'è Lo sguardo Blow-up
«Fieri dei nostri giovani»

Ferrara
Valerio Varesi col suo libro oggi al Pareschi

Oggi alle 18.30 Valerio Varesi (nella foto) presenta al parco Pareschi (corso Giovecca, Ferrara) "È sangue di noi tutti", il suo libro uscito quest'anno per Neri Pozza. L'incontro apre "Libri nel Parco" (dopo l'anteprima di giugno con Alberto Bebo Guidetti), il ciclo di presentazioni che Arci Ferrara organizza con LibrerieCoop e Coop Alleanza 3.0 nell'Arena Coop Alleanza 3.0: tre appuntamenti, ingresso gratuito. Modera Giorgia Pizzirani. Il romanzo torna al 7 luglio 1960. A Reggio Emilia la Camera del Lavoro aveva proclamato uno sciopero generale contro il governo Tambroni, monocolore democristiano che si reggeva sui voti del Movimento sociale italiano e che aveva autorizzato il congresso missino a Genova, città medaglia d'oro della Resistenza. In piazza c'erano ventimila persone. Alle 16.45 la polizia caricò e sparò ad altezza d'uomo: ci furono morti e feriti. Nel 1964 gli imputati furono assolti; solo nel 1978 il Ministero dell'Interno venne condannato a risarcire le famiglie in sede civile. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Estense

Area Emilia Romagna

The Invite di Olivia Wilde chiude Il Cinema Invisibile al Parco Pareschi


Estense

The Invite di Olivia Wilde chiude Il Cinema Invisibile al Parco Pareschi

09/01/2026 00:03

Martedì 1 settembre l'Arena Coop Alleanza 3.0 proietta in anteprima, in versione originale sottotitolata, la commedia The Invite di Olivia Wilde con Seth Rogen, Penélope Cruz, Edward Norton e la stessa Wilde. Un appartamento, due coppie, una cena che comincia con l'imbarazzo dei convenevoli e finisce molto più in là. Martedì 1 settembre l'Arena Coop Alleanza 3.0 al Parco Pareschi presenta The Invite – Il piacere è tutto nostro, terzo lungometraggio da regista di Olivia Wilde, in versione originale con sottotitoli italiani e in anteprima sull'uscita nelle sale. È il sesto e ultimo titolo de Il Cinema Invisibile, la rassegna che quest'estate ha portato al Parco sei film ancora inediti in Italia, da Palestine 36 di Annemarie Jacir a Calle Málaga di Maryam Touzani. Joe e Angela (Seth Rogen e Olivia Wilde) hanno un matrimonio che scricchiola e una serata da riempire. Invitano a cena i vicini del piano di sopra, Pína e Hawk (Penélope Cruz e Edward Norton), e quello che doveva essere un obbligo di buon vicinato diventa una lunga conversazione su sesso, desiderio e su cosa resta dell'intimità dopo molti anni insieme. Il film si tiene quasi per intero dentro una stanza: il peso sta tutto sui quattro attori e sulla sceneggiatura di Will McCormack e Rashida Jones. La storia viene da lontano. Nasce come pièce teatrale di Cesc Gay, Els veïns de dalt, che lo stesso Gay aveva già portato al cinema nel 2020 con Sentimental, il film che valse il Goya ad Alberto San Juan. Wilde ne conserva l'impianto da camera e lo sposta negli Stati Uniti, affidando a Penélope Cruz il personaggio che manda all'aria l'equilibrio della serata. Presentato al Sundance a gennaio e distribuito da A24, ha raccolto le recensioni migliori del percorso di Wilde dopo Booksmart

Martedì 1 settembre l'Arena Coop Alleanza 3.0 proietta in anteprima, in versione originale sottotitolata, la commedia The Invite di Olivia Wilde con Seth Rogen, Penélope Cruz, Edward Norton e la stessa Wilde. Un appartamento, due coppie, una cena che comincia con l'imbarazzo dei convenevoli e finisce molto più in là. Martedì 1 settembre l'Arena Coop Alleanza 3.0 al Parco Pareschi presenta The Invite - Il piacere è tutto nostro, terzo lungometraggio da regista di Olivia Wilde, in versione originale con sottotitoli italiani e in anteprima sull'uscita nelle sale. È il sesto e ultimo titolo de Il Cinema Invisibile, la rassegna che quest'estate ha portato al Parco sei film ancora inediti in Italia, da Palestine 36 di Annemarie Jacir a Calle Málaga di Maryam Touzani. Joe e Angela (Seth Rogen e Olivia Wilde) hanno un matrimonio che scricchiola e una serata da riempire. Invitano a cena i vicini del piano di sopra, Pína e Hawk (Penélope Cruz e Edward Norton), e quello che doveva essere un obbligo di buon vicinato diventa una lunga conversazione su sesso, desiderio e su cosa resta dell'intimità dopo molti anni insieme. Il film si tiene quasi per intero dentro una stanza: il peso sta tutto sui quattro attori e sulla sceneggiatura di Will McCormack e Rashida Jones. La storia viene da lontano. Nasce come pièce teatrale di Cesc Gay, Els veïns de dalt, che lo stesso Gay aveva già portato al cinema nel 2020 con Sentimental, il film che valse il Goya ad Alberto San Juan. Wilde ne conserva l'impianto da camera e lo sposta negli Stati Uniti, affidando a Penélope Cruz il personaggio che manda all'aria l'equilibrio della serata. Presentato al Sundance a gennaio e distribuito da A24, ha raccolto le recensioni migliori del percorso di Wilde dopo Booksmart.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Estense

Area Emilia Romagna

Valerio Varesi al Parco Pareschi con il romanzo sulla strage di Reggio Emilia


Estense

Valerio Varesi al Parco Pareschi con il romanzo sulla strage di Reggio Emilia

09/01/2026 00:03 Nasce Edizioni Tradizionali

Martedì 1 settembre Valerio Varesi presenta al Parco Pareschi È sangue di noi tutti, uscito quest'anno per Neri Pozza. L'incontro apre Libri nel Parco (dopo l'anteprima di giugno con Alberto Bebo Guidetti), il ciclo di presentazioni che Arci Ferrara organizza con LibrerieCoop e Coop Alleanza 3.0 nell'Arena Coop Alleanza 3.0: tre appuntamenti, ingresso gratuito, inizio puntuale alle 18:30. L'incontro dell'1 settembre sarà moderato da Giorgia Pizzirani. Il romanzo torna al 7 luglio 1960. A Reggio Emilia la Camera del Lavoro aveva proclamato uno sciopero generale contro il governo Tambroni, monocolore democristiano che si reggeva sui voti del Movimento Sociale Italiano e che aveva autorizzato il congresso missino a Genova, città medaglia d'oro della Resistenza. In piazza c'erano ventimila persone. Alle 16:45 la polizia caricò e sparò ad altezza d'uomo: centottantadue colpi di mitra, trentanove di pistola, quattordici di moschetto. Rimasero a terra Ovidio Franchi, diciannove anni, Lauro Farioli, ventidue, Afro Tondelli, trentasei, Emilio Reverberi, trentanove, Marino Serri, quarantuno. Tre di loro erano stati partigiani. Nel 1964 gli imputati furono assolti; solo nel 1978 il Ministero dell'Interno venne condannato a risarcire le famiglie in sede civile. Varesi non racconta la giornata: racconta i quarant'anni che ci hanno portato. Il libro procede per vite parallele che si alternano capitolo dopo capitolo. Da una parte Afro Tondelli, origini contadine, lo squadrismo visto da ragazzo, poi la 76ª Sap e la Resistenza. Dall'altra il poliziotto che premette il grilletto, lasciato senza nome perché all'autore non interessa il colpevole ma la scuola che lo ha formato: un uomo cresciuto dentro il fascismo, dove obbedire e reprimere erano strumenti ordinari del potere. Le due traiettorie si avvicinano fino al punto in cui si incontrano. L'incipit è già tutto lì: «Ci si genuflette per pregare, per rendere omaggio a una divinità, a un santo o a una donna. Ma il poliziotto si è genuflesso per uccidere». È un libro scritto contro la rimozione. Varesi parla dell'Italia come di un Paese senza memoria, e legge il 7 luglio dentro una stagione più lunga che comincia a Portella della Ginestra nel 1947: il fascismo, dice, prosegue ben oltre il 25 aprile, e cambia solo strumenti, dalle fucilate alle bombe. Quei fatti, per chi vive in Emilia, non sono storia lontana. Sono successi a settanta chilometri da qui, in una piazza che oggi si chiama Piazza Martiri del 7 Luglio, e sono entrati nella memoria collettiva anche attraverso una canzone che quasi tutti sanno a metà, Per i morti di Reggio Emilia di Fausto Amodei.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Piacenza24

Area Emilia Romagna

Concorto Film Festival, "Intersecting Memory" della regista palestinese Shayma' Awawdeh vince l'Asino d'Oro.


Piacenza24

Concorto Film Festival, "Intersecting Memory" della regista palestinese Shayma' Awawdeh vince l'Asino d'Oro.

08/31/2026 10:05

È Intersecting Memory della regista palestinese Shayma' Awawdeh il film vincitore dell' Asino d'Oro della XXV edizione di Concorto Film Festival , conclusasi sabato 29 agosto a Parco Raggio di Pontenure. Otto giorni di cinema, incontri, musica e ricerca visiva che hanno celebrato i venticinque anni del festival, facendo registrare circa cinquemila presenze complessive e confermando Concorto come uno degli appuntamenti di riferimento per il cortometraggio contemporaneo internazionale. La giuria internazionale, composta dal regista, direttore della fotografia e curatore kosovaro Samir Karahoda , dal musicista e compositore Karim Qqru e dall'artista visiva e filmmaker Caterina Erica Shanta , ha assegnato il Gran Premio "Asino d'Oro" a Intersecting Memory , film ambientato nei territori della Palestina occupata, che affida alle immagini dell'infanzia il compito di raccontare un trauma che continua a ripetersi. «Ricorrendo con grande delicatezza a materiali d'archivio e messaggi vocali e lasciandoci entrare in intimi ricordi, questo film trasforma la memoria personale in una profonda riflessione sul trauma collettivo, realizzando un'opera che ha sicuramente un grande rilievo politico, ma anche un forte impatto emotivo. Per il coraggio dimostrato nell'esplorare la memoria personale e storica, il Gran Premio "Asino d'Oro" per il Miglior Film va a Intersecting Memory di Shayma' Awawdeh», si legge nella motivazione. Il Premio Speciale della Giuria è stato assegnato a Stallion y la bola de cristal di Christian Avilés , cortometraggio spagnolo presentato nel 2026 anche alla Berlinale. Al centro del film c'è un adolescente che, chiuso nella propria stanza e attraversato da un desiderio che non riesce a esprimere, ricorre a un incantesimo. Realtà, sogno e visioni violente iniziano così a sovrapporsi, dando forma a un mondo interiore che unisce la fragilità umana e il simbolismo a una disperata ricerca della libertà. La Menzione speciale della Giuria è andata invece a Forget the Director, This Is Emmy's Cut di Marion Desmaret La Giuria Giovani , composta da nove partecipanti tra i 18 e i 26 anni selezionati attraverso un bando nazionale, ha attribuito il Premio "L'Onda" a O Rio de Janeiro Continua Lindo (Rio Remains Beautiful) di Felipe Casanova , «per la capacità di coniugare il documentario con l'intimità narrativa di una storia che rivela il politico nel personale, assottigliando la distanza geografica con lo spettatore». La stessa giuria ha riservato una Menzione speciale ad Acid City di Jack Wedge e Will Freudenheim . Il Premio del Pubblico è stato assegnato a Myggor & Salta Pinnar (A Real Swedish Midsommar) di Ville Gobi Una delle novità più significative della XXV edizione è stata la trasformazione di Concorto Kids in una sezione competitiva. A conquistare il primo Premio Concorto Kids | Fonte Plose , assegnato direttamente dalle bambine e dai bambini che hanno partecipato al festival, è stato A Pain in the Butt di Elena Walf . Il cortometraggio d'animazione, realizzato senza dialoghi, racconta la piccola avventura di un riccio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che, poco prima di andare in letargo, si accorge di aver perso un aculeo. Al centro della XXV edizione di Concorto Film Festival una Selezione Ufficiale composta da 40 cortometraggi provenienti da 30 Paesi , scelti tra 2.119 opere candidate , con una prima mondiale e 20 anteprime italiane. Al concorso si è affiancato un programma di oltre 50 opere fuori concorso, articolato tra focus geografici, percorsi tematici e spazi dedicati alla sperimentazione, con una particolare attenzione alle urgenze politiche, sociali e ambientali del presente. Tra i momenti più partecipati dell'edizione, la sonorizzazione dal vivo di Aurora (Sunrise: A Song of Two Humans) , capolavoro di F.W. Murnau , accompagnato dalla nuova partitura composta da Karim Qqru ed eseguita insieme all'ensemble Soundtracks 2026 . La serata ha rinnovato uno degli appuntamenti più riconoscibili del festival, facendo dialogare il cinema muto con la ricerca musicale contemporanea. Grande interesse ha accompagnato anche i focus fuori concorso - dai Balcani a Bodies of Melancholia , da Indie_genous a Supernature - e gli incontri, i workshop e le attività collaterali. In particolare, il progetto trasversale La memoria dell'acqua ha unito cinema, educazione ambientale, laboratori per l'infanzia e riflessione sul territorio, mentre l'Industry Day The Summer Connection ha proseguito il lavoro dell' Italian Short Film Atlas , osservatorio dedicato alla cultura e all'industria del cortometraggio italiano. Nel suo venticinquesimo anno, Concorto ha così confermato la propria identità di festival in cui la ricerca cinematografica incontra un pubblico ampio e partecipe. Le proiezioni sotto le stelle, la presenza di autori, professionisti e giovani giurati e l'atmosfera che ha attraversato ogni sera Parco Raggio hanno restituito ancora una volta l'immagine di un festival capace di mettere in relazione opere, persone e prospettive provenienti da tutto il mondo. Concorto Film Festival è reso possibile dal sostegno di Regione Emilia-Romagna e Emilia-Romagna Film Commission, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Comune di Pontenure, Comune di Piacenza e Arci. Un sentito grazie va agli sponsor e partner: COOP Alleanza 3.0, Gruppo Iren, EduIren, QC Terme, Fonte Plose, Città del Sole Piacenza, Ik italiana ed Eataly. Iscriviti per rimanere aggiornato! Compilando i campi seguenti potrai ricevere le notizie direttamente sulla tua mail. Per garantire che tu riceva solo le informazioni più rilevanti, ti chiediamo gentilmente di mantenere aggiornati i tuoi dati.

PiacenzaSera.it

Area Emilia Romagna

Concorto 2026: al palestinese "Intersecting Memory" l'Asino d'Oro


PiacenzaSera.it

Concorto 2026: al palestinese "Intersecting Memory" l'Asino d'Oro

08/31/2026 11:10

È Intersecting Memory della regista palestinese Shayma' Awawdeh il film vincitore dell' Asino d'Oro della XXV edizione di Concorto Film Festival, conclusasi sabato 29 agosto a Parco Raggio di Pontenure. Otto giorni di cinema, incontri, musica e ricerca visiva che hanno celebrato i venticinque anni del festival, facendo registrare circa cinquemila presenze complessive e confermando Concorto come uno degli appuntamenti di riferimento per il cortometraggio contemporaneo internazionale. La giuria internazionale, composta dal regista, direttore della fotografia e curatore kosovaro Samir Karahoda, dal musicista e compositore Karim Qqru e dall'artista visiva e filmmaker Caterina Erica Shanta, ha assegnato il Gran Premio "Asino d'Oro" a Intersecting Memory, film ambientato nei territori della Palestina occupata, che affida alle immagini dell'infanzia il compito di raccontare un trauma che continua a ripetersi. «Ricorrendo con grande delicatezza a materiali d'archivio e messaggi vocali e lasciandoci entrare in intimi ricordi, questo film trasforma la memoria personale in una profonda riflessione sul trauma collettivo, realizzando un'opera che ha sicuramente un grande rilievo politico, ma anche un forte impatto emotivo. Per il coraggio dimostrato nell'esplorare la memoria personale e storica, il Gran Premio "Asino d'Oro" per il Miglior Film va a Intersecting Memory di Shayma' Awawdeh», si legge nella motivazione. Il Premio Speciale della Giuria è stato assegnato a Stallion y la bola de cristal di Christian Avilés , cortometraggio spagnolo presentato nel 2026 anche alla Berlinale. Al centro del film c'è un adolescente che, chiuso nella propria stanza e attraversato da un desiderio che non riesce a esprimere, ricorre a un incantesimo. Realtà, sogno e visioni violente iniziano così a sovrapporsi, dando forma a un mondo interiore che unisce la fragilità umana e il simbolismo a una disperata ricerca della libertà. La Menzione speciale della Giuria è andata invece a Forget the Director, This Is Emmy's Cut di Marion Desmaret. La Giuria Giovani, composta da nove partecipanti tra i 18 e i 26 anni selezionati attraverso un bando nazionale, ha attribuito il Premio "L'Onda" a O Rio de Janeiro Continua Lindo (Rio Remains Beautiful) di Felipe Casanova, «per la capacità di coniugare il documentario con l'intimità narrativa di una storia che rivela il politico nel personale, assottigliando la distanza geografica con lo spettatore». La stessa giuria ha riservato una Menzione speciale ad Acid City di Jack Wedge e Will Freudenheim. Il Premio del Pubblico è stato assegnato a Myggor & Salta Pinnar (A Real Swedish Midsommar) di Ville Gobi. Una delle novità più significative della XXV edizione è stata la trasformazione di Concorto Kids in una sezione competitiva. A conquistare il primo Premio Concorto Kids | Fonte Plose, assegnato direttamente dalle bambine e dai bambini che hanno partecipato al festival, è stato A Pain in the Butt di Elena Walf. Il cortometraggio d'animazione, realizzato senza dialoghi, racconta la piccola avventura di un riccio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che, poco prima di andare in letargo, si accorge di aver perso un aculeo. Al centro della XXV edizione di Concorto Film Festival una Selezione Ufficiale composta da 40 cortometraggi provenienti da 30 Paesi , scelti tra 2.119 opere candidate, con una prima mondiale e 20 anteprime italiane. Al concorso si è affiancato un programma di oltre 50 opere fuori concorso , articolato tra focus geografici, percorsi tematici e spazi dedicati alla sperimentazione, con una particolare attenzione alle urgenze politiche, sociali e ambientali del presente. Tra i momenti più partecipati dell'edizione, la sonorizzazione dal vivo di Aurora (Sunrise: A Song of Two Humans), capolavoro di F.W. Murnau, accompagnato dalla nuova partitura composta da Karim Qqru ed eseguita insieme all'ensemble Soundtracks 2026. La serata ha rinnovato uno degli appuntamenti più riconoscibili del festival, facendo dialogare il cinema muto con la ricerca musicale contemporanea. Grande interesse ha accompagnato anche i focus fuori concorso - dai Balcani a Bodies of Melancholia, da Indie_genous a Supernature - e gli incontri, i workshop e le attività collaterali. In particolare, il progetto trasversale La memoria dell'acqua ha unito cinema, educazione ambientale, laboratori per l'infanzia e riflessione sul territorio, mentre l' Industry Day The Summer Connection ha proseguito il lavoro dell'Italian Short Film Atlas, osservatorio dedicato alla cultura e all'industria del cortometraggio italiano. Nel suo venticinquesimo anno, Concorto ha così confermato la propria identità di festival in cui la ricerca cinematografica incontra un pubblico ampio e partecipe. Le proiezioni sotto le stelle, la presenza di autori, professionisti e giovani giurati e l'atmosfera che ha attraversato ogni sera Parco Raggio hanno restituito ancora una volta l'immagine di un festival capace di mettere in relazione opere, persone e prospettive provenienti da tutto il mondo. Concorto Film Festival è reso possibile dal sostegno di Regione Emilia-Romagna e Emilia-Romagna Film Commission, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Comune di Pontenure, Comune di Piacenza e Arci . Un sentito grazie va agli sponsor e partner: COOP Alleanza 3.0, Gruppo Iren, EduIren, QC Terme, Fonte Plose, Città del Sole Piacenza, Ik italiana ed Eataly CONTATTI - info@concorto.com , profili Instagram e Facebook concortofilmfestival.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Centro Pagina

Area Marche e Abruzzo

Jesi, 59ª Stagione Lirica del Teatro Pergolesi fresco di riconoscimento Unesco: via agli abbonamenti


Centro Pagina

Jesi, 59ª Stagione Lirica del Teatro Pergolesi fresco di riconoscimento Unesco: via agli abbonamenti

08/31/2026 09:41

Tredici alzate di sipario: "Il tabarro", "Suor Angelica" e "Gianni Schicchi" di Puccini, "Don Pasquale" di Donizetti, la prima esecuzione assoluta de "L'esecuzione. Sotto lo sguardo di Tosca" di Salvatore Passantino su libretto di Marco Malvaldi, "Nabucco" di Verdi e il balletto "Querencia" JESI – Da oggi, lunedì 31 agosto, sono in vendita i nuovi abbonamenti alla 59ª Stagione Lirica di Tradizione del Teatro Pergolesi di Jesi, a cura della Fondazione Pergolesi Spontini. I biglietti per i singoli spettacoli saranno acquistabili da sabato 26 settembre. Il programma La stagione porta in scena quattro titoli d'opera e un balletto, per tredici alzate di sipario tra il 7 ottobre e il 19 dicembre, in un luogo d'arte che dallo scorso luglio ha un titolo in più: il Pergolesi è uno dei dieci teatri condominiali all'italiana dell'Italia centrale iscritti nella Lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO. Il cartellone alterna grande repertorio, nuove produzioni, giovani talenti e una commissione contemporanea che debutta qui in prima assoluta. Puccini Si comincia il 9 ottobre alle 20.30 e l'11 ottobre alle 16 , con anteprima giovani il 7 ottobre alle 16, con Il trittico di Giacomo Puccini , eseguito per la prima volta al Teatro Pergolesi nella sua interezza. Le tre opere in un atto furono composte tra il 1913 e il 1917 e debuttarono insieme al Metropolitan di New York il 14 dicembre 1918, secondo un disegno preciso del compositore: una sola serata che attraversasse tre temperature drammatiche diverse. "Il tabarro", su libretto di Giuseppe Adami, è un dramma di gelosia consumato su una chiatta della Senna; "Suor Angelica" , su libretto di Giovacchino Forzano, si svolge in un convento seicentesco ed è affidata a sole voci femminili; "Gianni Schicchi" , ancora su libretto di Forzano, è una commedia sull'avidità ambientata nella Firenze del 1299, costruita a partire da pochi versi del canto XXX dell'Inferno. A Jesi si ascolta la versione a cura di Ettore Panizza, su edizione Casa Ricordi. La produzione è nuova, da un allestimento dell'Opéra-Théâtre de

Tredici alzate di sipario: "Il tabarro", "Suor Angelica" e "Gianni Schicchi" di Puccini, "Don Pasquale" di Donizetti, la prima esecuzione assoluta de "L'esecuzione. Sotto lo sguardo di Tosca" di Salvatore Passantino su libretto di Marco Malvaldi, "Nabucco" di Verdi e il balletto "Querencia" JESI - Da oggi, lunedì 31 agosto, sono in vendita i nuovi abbonamenti alla 59ª Stagione Lirica di Tradizione del Teatro Pergolesi di Jesi, a cura della Fondazione Pergolesi Spontini. I biglietti per i singoli spettacoli saranno acquistabili da sabato 26 settembre. Il programma La stagione porta in scena quattro titoli d'opera e un balletto, per tredici alzate di sipario tra il 7 ottobre e il 19 dicembre, in un luogo d'arte che dallo scorso luglio ha un titolo in più: il Pergolesi è uno dei dieci teatri condominiali all'italiana dell'Italia centrale iscritti nella Lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO. Il cartellone alterna grande repertorio, nuove produzioni, giovani talenti e una commissione contemporanea che debutta qui in prima assoluta. Puccini Si comincia il 9 ottobre alle 20.30 e l'11 ottobre alle 16 , con anteprima giovani il 7 ottobre alle 16, con Il trittico di Giacomo Puccini , eseguito per la prima volta al Teatro Pergolesi nella sua interezza. Le tre opere in un atto furono composte tra il 1913 e il 1917 e debuttarono insieme al Metropolitan di New York il 14 dicembre 1918, secondo un disegno preciso del compositore: una sola serata che attraversasse tre temperature drammatiche diverse. "Il tabarro", su libretto di Giuseppe Adami, è un dramma di gelosia consumato su una chiatta della Senna; "Suor Angelica" , su libretto di Giovacchino Forzano, si svolge in un convento seicentesco ed è affidata a sole voci femminili; "Gianni Schicchi" , ancora su libretto di Forzano, è una commedia sull'avidità ambientata nella Firenze del 1299, costruita a partire da pochi versi del canto XXX dell'Inferno. A Jesi si ascolta la versione a cura di Ettore Panizza, su edizione Casa Ricordi. La produzione è nuova, da un allestimento dell'Opéra-Théâtre de l'Eurométropole de Metz (2016). Dirige Stefano Vignati , la regia è di Paul-Émile Fourny , scene e luci di Patrick Méeüs , costumi di Giovanna Fiorentini . Suona la FORM Orchestra Filarmonica Marchigiana , canta il Coro Ventidio Basso di Ascoli Piceno preparato da Pasquale Veleno In scena Massimo Cavalletti (Michele e Gianni Schicchi), Alessandra di Giorgio (Giorgetta e Suor Angelica), Giulio Pelligra (Luigi e Rinuccio), Elena Antonini (La Frugola), Arlene Miatto Albeldas (la zia principessa e Zita), Francesca Maionchi (Lauretta), Riccardo Liberatore (Riccardo, il Tinca), Stefano Gennari (il Talpa, Betto di Signa). E poi Alessandro Pucci (il venditore di canzonette, un amante), Isabella Gilli (una amante, suor Osmina), Aloisa Aisemberg (badessa, la Ciesca), Roberta Sollazzo (maestra delle novizie), Maria Olimpia Renna (suor Dolcina, Nella), Debora Simonetti (una cercatrice), Elisa Luciani (una cercatrice), Laura Tonasucci (una novizia), Midori Namikawa (una conversa), Alina Khalilova (una

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

conversa), Kevin Baliviera (Simone), Giacomo Medici (Marco), Alessandro Ciccarini (maestro Spinelloccio), Piersilvio De Santis (messer Amantio di Nicolao), Kevin Paoltroni (Pinellino), Samuele Lattanzi (Guccio). Donizetti Il 30 ottobre alle 20.30 e il 31 ottobre alle 20.30 , con anteprima giovani il 28 ottobre alle 16, è la volta di "Don Pasquale" di Gaetano Donizetti , dramma buffo in tre atti su libretto di Giovanni Ruffini e dello stesso compositore, andato in scena per la prima volta a Parigi, al Théâtre de la comédie italienne, il 3 gennaio 1843. Donizetti lo scrisse in poche settimane per una compagnia di stelle assolute e vi mise a punto il congegno della commedia di raggiro: un vecchio ricco che vuole prender moglie per diseredare il nipote e una finta sposa docile che si rivela ingovernabile. Nuova produzione in coproduzione con la Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara e la Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova Danila Grassi dirige il Time Machine Ensemble e il Coro Ventidio Basso di Ascoli Piceno , maestro del coro Pasquale Veleno Don Pasquale è Bruno Taddia, il dottor Malatesta è Daniele Terenzi, Ernesto è Antonio Mandrillo, Norina è Nikoletta Hertsak, il notaro è Kevin Baliviera; in scena anche i figuranti Yassine Barri, Francesca Centola, Alessandra Gigli, Simone Mandolini, Giada Minissale e Gianfilippo Spigarelli. La regia è di Italo Nunziata , le scene di Michela Costa , i costumi di Simone Dalla Venezia , le luci di Oscar Frosio La novità Il 14 novembre alle 20.30 e il 15 novembre alle 16 , con anteprima giovani il 12 novembre alle 16, arriva la prima esecuzione assoluta de "L'esecuzione. Sotto lo sguardo di Tosca", musica di Salvatore Passantino su libretto di Marco Malvaldi , edizioni Curci. Malvaldi, chimico e autore di gialli, costruisce un'opera thriller ambientata durante una prova della "Tosca" di Puccini: mentre sul palcoscenico si allestisce la fucilazione di Cavaradossi, un delitto vero attraversa la finzione. I tre figuranti Teseo Parenti, Paolo Matteucci e Cristiano Ghignola sono Aloisa Aisemberg, Riccardo Liberatore e Giacomo Medici; il sovrintendente Carlo Guidotti è Tiziano Rosati, il soprano Antonella Scuderi, ossia Tosca, è Maria Olimpia Renna. Sul podio del Time Machine Ensemble c'è Eddi De Nadai , la regia è di Italo Nunziata , le scene di Jing Guan , i costumi di Margherita Figini , le luci di Oscar Frosio La produzione è nuova, in coproduzione con la Fondazione Teatro Comunale "Pavarotti-Freni" di Modena Il concorso Come nel 2025, due titoli della stagione sono stati messi a concorso per la progettazione di scene e costumi nell'ambito del Concorso dedicato a Josef Svoboda , riservato agli iscritti al Biennio di Specializzazione in Scenografia delle Accademie di Belle Arti di Macerata, Bologna, Venezia, Carrara, Bari e Brera , giunto alla sesta edizione. Come vincitori del concorso, Michela Costa (scene) e Simone Dalla Venezia (costumi) firmano "Don Pasquale", Jing Guan (scene) e Margherita Figini (costumi) firmano "L'esecuzione". Verdi L'11 dicembre alle 20.30 e il 13 dicembre alle 16 , con anteprima giovani il 10 dicembre alle 16, va in scena "Nabucco" di Giuseppe Verdi , dramma lirico in quattro parti su libretto di Temistocle Solera, tratto dal dramma "Nabuchodonosor" di Auguste Anicet-Bourgeois e Francis Cornu e dal ballo omonimo di Antonio Cortesi. La prima rappresentazione alla Scala, il 9 marzo 1842, segnò l'affermazione del ventottenne Verdi dopo l'insuccesso di "Un giorno di regno" e consegnò al repertorio il coro degli ebrei prigionieri. Dirige

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Marco Attura , la regia è di Paul-Émile Fourny , le scene di Benito Leonori , i costumi di Giovanna Fiorentini , le luci di Ludovico Gobbi , i video di Mario Spinaci , le coreografie di Giorgia Leonardi . Suona la FORM Orchestra Filarmonica Marchigiana , canta il Coro Lirico Marchigiano "V. Bellini" diretto da Lorenzo Chiacchiera . Nabucodonosor è Fabian Veloz, Ismaele è Joseph Dahdah, Zaccaria è Alberto Comes, Abigaille è Julija Vasiljeva, Fenena è Elena Antonini, il Gran Sacerdote di Belo è Stefano Gennari, Abdallo è Simone Fenotti, Anna è Isabella Gilli. Nuova produzione in coproduzione con l'Associazione Arena Sferisterio di Macerata. Il balletto Il cartellone si chiude il 19 dicembre alle 21 con "Querencia" , spettacolo di danza dalla Scuola Bolera al Flamenco su coreografie di Antonio Najarro e musiche originali di Moisés Sánchez . La Escuela Bolera è la tradizione accademica spagnola nata tra Settecento e Ottocento dall'incontro delle danze popolari con la tecnica del balletto di scuola italiana e francese, riconoscibile per l'uso delle nacchere e per i salti battuti; il flamenco appartiene invece al ceppo andaluso e lavora sul contatto con il suolo. Najarro, per dieci anni direttore del Ballet Nacional de España, le fa convivere in un unico percorso affidato ai quattordici danzatori della sua compagnia: María Fernández García, Lucia Cardeñoso Gigosos, Alejandra de Castro Pasca, Cristina Carnero Barco, María Gómez Rabadan, Carmen Diez Moreno, Cristina Cazorla Garcia, Daniel Ramos Lopez, Álvaro Brito Moreno, Álvaro Madrid Morillo, Ethan Soriano Jareño, Diego Olmier Carbonell, Javier Moreno Martinez, David Acero Delgado. Completano la stagione le iniziative di formazione del pubblico , tra cui le anteprime giovani riservate alle scuole e ai partecipanti al progetto "Musicadentro" 2026 , e il progetto di opera accessibile per non vedenti e ipovedenti, non udenti e ipoudenti , realizzato con il contributo di Coop Alleanza 3.0 nelle recite dell'11 ottobre, del 31 ottobre e del 13 dicembre. Info e prenotazioni: tel. 0731 206888, biglietteria@fpsjesi.com online su www.vivaticket.com e www.fondazionepergolesispontini.com.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Bari)

Area Sud e Isole

Torta e borraccia in regalo la festa con i clochard dopo l'agosto più bollente

La sorpresa di Incontra agli ospiti del Caffè letterario e della mensa sociale: "L'emergenza continua, vi seguiremo"

VINCENZO PELLICO


Torta e borraccia in regalo
la festa con i clochard
dopo l'agosto più bollente

Una festa non per salutare l'emergenza caldo, che andrà fronteggiata ancora per un po', e per ricordare che la solidarietà non si ferma con la fine di agosto. E che tutto quel che è stato fatto finora per combattere l'estate rovente in città proseguirà seppur in forme diverse. Decine di ospiti hanno riempito gli spazi dell'ex mercato coperto Guadagni, in via Dieta da Bari. Tavoli imbanditi, musica diffusa tra i banchi del vecchio mercato, dolci preparati a mano dai volontari nei giorni precedenti.

Nella mensa polifunzionale dell'associazione Incontra è stata una mattinata diversa dalle solite.

Non il ritmo quotidiano di chi arriva, mangia, riparte. Una festa vera, pensata per chi in questi mesi ha attraversato ogni giorno quelle porte. Uomini e donne, perlopiù italiani e in gran parte senza fissa dimora, per l'ultimo atto stagionale del caffè letterario, il bar aperto per tutta l'estate ogni mattina dalle 9 alle 11: caffè, acqua fredda, cornetti, uno sportello di ascolto per chi si affacciava prima di affrontare la giornata per strada.

Ieri il congedo è stato diverso.

Panzerottini, focaccia, succhi di frutta, e una torta preparata dai volontari con una scritta semplice: «Noi con voi, Incontra». A ogni ospite è andato un piccolo dono: un vassoio di dolcetti e una borraccia metallica, donata da Coop Alleanza 3.0, già riempita d'acqua fresca. «Perché la festa finisce - spiega Gloria Leanza - ma il caldo no, e loro tornano per strada con quello stesso caldo addosso».

Fra i tavoli, chi alla mensa ci passa ogni mattina da mesi racconta a modo suo cosa ha significato la stagione appena chiusa.

«Qui non ti guardano come uno che dà fastidio - fa presente Antonio, clochard barese - Ti chiedono come stai e aspettano davvero la risposta. D'estate, con questo caldo, è stato l'unico posto dove potevo stare fermo un'ora senza che qualcuno mi dicesse di andare via». Poco distante, una donna stringe il sacchetto con i dolci ricevuti in dono: «Non abbiamo dovuto chiedere nulla: ci hanno pensato i volontari con la stessa sensibilità con cui ogni mattina si sono presi cura di noi. Speriamo che anche a settembre, con il caldo che fa, non venga a mancarci nulla». Il bar sociale, per questa stagione, chiude. Ma non è detto che non riapra presto: dipenderà dalle temperature, dice chi lo gestisce, e da quanto ancora servirà come punto di sosta prima che il caldo molli davvero la presa. Il caffè letterario è stato comunque soltanto un pezzo del piano messo in campo per l'emergenza caldo. Tutta l'estate, Incontra ha garantito anche la cucina mobile, attiva a pranzo e la sera alla stazione Centrale e in piazza Umberto: piatti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

freddi, gelati, acqua per chi non riesce ad arrivare fino alla mensa. E un centro d'ascolto telefonico dedicato agli anziani non autosufficienti, per la spesa e i farmaci a domicilio durante tutto il mese di agosto, i giorni in cui uscire di casa può essere pericoloso quanto restarci senza aiuto. Resta comunque attiva la distribuzione con il food truck e, da lunedì 7 settembre, riaprirà la mensa di piazza Balenzano, insieme a quella della Caritas, che riprenderanno il servizio serale sospeso nei mesi più caldi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano di Puglia (ed. Bari)

Area Sud e Isole

Festa tra cibo e dolci per i più fragili Comune e volontari si mobilitano


Piazza Umberto, maxi rissa
In 50 tra bottiglie e bastoni
La polizia ferma un uomo

Festa tra cibo e dolci per i più fragili
Comune e volontari si mobilitano

In due tentano di truffare un'anziana
Furto sventato, uomo e donna identificati

Una festa con dolci, torte e un piccolo aperitivo, in occasione della Giornata internazionale della Solidarietà, per ringraziare e stringere in un unico abbraccio tutti coloro che hanno beneficiato delle attività di supporto messe in campo dall'associazione InConTra e dai suoi volontari per fronteggiare l'emergenza caldo. L'evento, che segna anche la chiusura del "Caffè letterario" (l'iniziativa attivata da giugno ad agosto per fronteggiare l'emergenza caldo e che ora proseguirà nei weekend per tutto l'anno) si è tenuto ieri nella mensa polifunzionale del gruppo in via Dieta di Bari, e ha coinvolto oltre 120 ospiti tra anziani, disabili, persone sole e senza fissa dimora.

Tra gli altri hanno partecipato anche il sindaco di Bari Vito Leccese, l'assessore al Welfare Michelangelo Cavone e la presidente del municipio I Annamaria Ferretti. I festeggiamenti sono poi continuati in stazione Centrale e in piazza Umberto con la distribuzione del pranzo ai senza fissa dimora.

Tutto questo è stato realizzato e sostenuto grazie alla fondamentale sinergia e al supporto di Fondazione Progetto Arca Onlus e Coop Alleanza 3.0, che ha donato anche delle borracce che sono state distribuite agli ospiti dell'associazione.

«Abbiamo voluto celebrare la solidarietà in tutte le sue forme, e la concomitanza con la giornata internazionale voluta dalle Nazioni Unite ci è sembrata un segno. spiega Michele Tataranni, presidente dell'associazione InConTra Se si fermano le attività del Caffè letterario riprenderanno invece quelle del nostro market sociale e i servizi a domicilio per i più fragili. Ricordo che le colazioni e i pasti che riusciamo a offrire quotidianamente ai nostri amici senza fissa dimora derivano tutti dalle attività di lotta allo spreco alimentare che portiamo avanti da anni».

Negli ultimi tre mesi sono stati circa 80 i volontari che hanno pattugliato le strade per l'associazione, per un totale di 10 ore fisse a turno. A questi si sono aggiunti 150 scout dei gruppi cittadini che hanno supportato InConTra per questo periodo estivo di caldo intenso. Se un bilancio del numero totale di persone assistite non è stato ancora tracciato, Tataranni parla di centinaia di tonnellate di cibo e prodotti raccolti e distribuiti a chi ne ha più bisogno: «Sono tantissime, fortunatamente le persone che riusciamo ad aiutare aggiunge per questo vorrei rivolgere un appello ai piccoli commercianti affinché ci contattino per donare le eccedenze e i prodotti invenduti o vicini alla scadenza, non sono mai abbastanza».

L'obiettivo dell'associazione resta quello di "rendere ordinario lo straordinario", riaffermando l'importanza di fare comunità e di far sentire ogni individuo parte di una grande famiglia, specialmente in vista dell'autunno e dei mesi invernali. «Da questo punto di vista - sottolinea ancora Tataranni la vicinanza

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quotidiano di Puglia (ed. Bari)

Area Sud e Isole

delle istituzioni, a cominciare dal sindaco, è fondamentale per noi. Ci sono sempre stati accanto e ci supportano».

F. Sor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA.

larepubblica.it

Area Sud e Isole

Bari, la festa di Incontra con i senza fissa dimora aiutati nei giorni roventi. "Ma non finisce qui"


larepubblica.it

Bari, la festa di Incontra con i senza fissa dimora aiutati nei giorni roventi. "Ma non finisce qui"

08/31/2026 16:52 di Vincenzo Pellico

L'iniziativa dell'associazione Incontra che nelle lunghe settimane del caldo da bollino rosso e arancione ha accolto e sostenuto le persone fragili non solo con i pasti mattina e sera. A disposizione bar sociale, caffè letterario e centro di ascolto nell'ex Mercato Guadagni Una festa non per salutare l'emergenza caldo , che andrà fronteggiata ancora per un po', ma per ricordare che la solidarietà non si ferma con la fine di agosto. E che tutto quel che è stato fatto finora per combattere l'estate rovente in città proseguirà seppur in forme diverse. Decine di ospiti hanno riempito stamane gli spazi dell'ex mercato coperto Guadagni in via Dieta da Bari . Tavoli imbanditi, musica diffusa tra i banchi del vecchio mercato, dolci preparati dai volontari nei giorni precedenti. Nella mensa polifunzionale dell'associazione Incontra è stata una mattinata diversa dalle solite. Non il ritmo quotidiano di chi arriva, mangia, riparte. Una festa vera, pensata per chi in questi mesi ha attraversato ogni giorno quelle porte . Uomini e donne, perlopiù italiani e in gran parte senza fissa dimora, per l'ultimo atto stagionale del caffè letterario, il bar aperto per tutta l'estate ogni mattina dalle 9 alle 11: caffè, acqua fredda, cornetti, per chi si affacciava prima di affrontare la giornata per strada. Oggi il congedo è stato diverso. Panzerottini, focaccia, succhi di frutta, e una torta preparata dai volontari con una scritta semplice: "Noi con voi, Incontra". A ogni ospite è andato un piccolo dono: un vassoio di dolcetti e una borraccia metallica, donata da Coop Alleanza 3.0 , già riempita d'acqua fresca. "Perché la festa finisce – spiega Gloria Leanza vicepresidente di Incontra– ma il caldo no, e loro tornano per strada con quello stesso caldo addosso". Fra i tavoli, chi alla mensa ci passa ogni mattina da mesi racconta a modo suo cosa ha significato la stagione appena chiusa. "Qui non ti guardano come uno che dà fastidio – fa presente Antonio, clochard barese – Ti chiedono come stai e aspettano davvero la risposta. D'estate, con questo caldo, è

L'iniziativa dell'associazione Incontra che nelle lunghe settimane del caldo da bollino rosso e arancione ha accolto e sostenuto le persone fragili non solo con i pasti mattina e sera. A disposizione bar sociale, caffè letterario e centro di ascolto nell'ex Mercato Guadagni Una festa non per salutare l'emergenza caldo , che andrà fronteggiata ancora per un po', ma per ricordare che la solidarietà non si ferma con la fine di agosto. E che tutto quel che è stato fatto finora per combattere l'estate rovente in città proseguirà seppur in forme diverse. Decine di ospiti hanno riempito stamane gli spazi dell'ex mercato coperto Guadagni in via Dieta da Bari . Tavoli imbanditi, musica diffusa tra i banchi del vecchio mercato, dolci preparati dai volontari nei giorni precedenti. Nella mensa polifunzionale dell'associazione Incontra è stata una mattinata diversa dalle solite. Non il ritmo quotidiano di chi arriva, mangia, riparte. Una festa vera, pensata per chi in questi mesi ha attraversato ogni giorno quelle porte . Uomini e donne, perlopiù italiani e in gran parte senza fissa dimora, per l'ultimo atto stagionale del caffè letterario, il bar aperto per tutta l'estate ogni mattina dalle 9 alle 11: caffè, acqua fredda, cornetti, per chi si affacciava prima di affrontare la giornata per strada. Oggi il congedo è stato diverso. Panzerottini, focaccia, succhi di frutta, e una torta preparata dai volontari con una scritta semplice: "Noi con voi, Incontra". A ogni ospite è andato un piccolo dono: un vassoio di dolcetti e una borraccia metallica, donata da Coop Alleanza 3.0 , già riempita d'acqua fresca. "Perché la festa finisce - spiega Gloria Leanza vicepresidente di Incontra- ma il caldo no, e loro tornano per strada con quello stesso caldo addosso". Fra i tavoli, chi alla mensa ci passa ogni mattina da mesi racconta a modo suo cosa ha significato la stagione appena chiusa. "Qui non ti guardano come uno che dà fastidio - fa presente Antonio, clochard barese - Ti chiedono come stai e aspettano davvero la risposta. D'estate, con questo caldo, è stato l'unico posto dove potevo stare fermo un'ora senza che qualcuno mi dicesse di andare via". Poco distante, una donna stringe il sacchetto con i dolci ricevuti in dono: "Non abbiamo dovuto chiedere nulla: ci hanno pensato i volontari con la stessa sensibilità con cui ogni mattina si prendevano cura di noi. Speriamo che anche a settembre, con il caldo che fa, non venga a mancarci nulla". Il bar sociale, per questa stagione, chiude. Ma non è detto che non riapra presto: dipenderà dalle temperature, dice chi lo gestisce, e da quanto ancora servirà come punto di sosta prima che il caldo molli davvero la presa. Il caffè letterario è stato comunque soltanto un pezzo del piano messo in campo per l'emergenza caldo. Tutta l'estate, l'associazione Incontra ha garantito anche la cucina mobile, attiva a pranzo e la sera alla stazione Centrale e in piazza Umberto: piatti freddi, gelati, acqua per chi non riesce ad arrivare fino alla mensa. E un centro d'ascolto telefonico dedicato agli anziani non autosufficienti,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per la spesa e i farmaci a domicilio durante tutto il mese di agosto, i giorni in cui uscire di casa può essere pericoloso quanto restarci senza aiuto. Resta comunque attiva la distribuzione con il food truck e, da lunedì 7 settembre, riaprirà la mensa di piazza Balenzano, insieme a quella della Caritas, che riprenderanno il servizio serale sospeso nei mesi più caldi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Controllate e partecipate

Mps, esposto di Assoutenti a Consob e Bankitalia sulla doppia offerta

ANDREA DEUGENI


Risiatto in casa Del Vecchio

Mps, esposto di Assoutenti a Consob e Bankitalia sulla doppia offerta

Nuovo esposto in Consob sulla doppia offerta pubblica di scambio di Mps su Banco Bpm e Banca Generali. Dopo quello di Intesa Sanpaolo, ieri all'authority che vigila su Piazza Affari è arrivata la segnalazione di Assoutenti, l'associazione nazionale per la tutela dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici che ha recapitato l'esposto anche in Banca d'Italia. Assoutenti ha chiesto alle authority di svolgere verifiche sulla tempistica e sulle modalità di diffusione delle informazioni rilevanti per il mercato, comprese le indiscrezioni di stampa, e sul rispetto delle regole europee in materia di informazioni privilegiate connesse all'operazione di Rocca Salimbeni. Nel mirino anche le interlocuzioni tra Mps e Banco Bpm precedenti alle operazioni successive: Assoutenti ha chiesto di accertare quali informazioni siano state scambiate e l'adeguatezza dei presidi adottati per gestirle.

Un altro capitolo riguarda le sinergie economiche prospettate nei diversi scenari industriali, che secondo l'associazione devono essere presentate con perimetri chiari e comprensibili agli investitori. L'esposto ha sollecitato inoltre approfondimenti sui processi di governance interna di Mps. Assoutenti inoltre ha precisato di non contestare la legittimità, correttezza o convenienza delle operazioni né di schierarsi con alcuna delle parti. Intanto a Piazza Affari, nel risiko bancario restano sotto la lente Mps (+1,51%), Mediobanca (+1,26%), Generali (+1%) e Intesa Sanpaolo (+0,13%), con l'opas di Ca' de Sass sul Monte che rimane a premio di circa il 3%. Negative invece Unipol (-0,88%) e Banca Generali (-0,45%), che dovrebbe riunire il board sul tema ops Montepaschi non prima della prossima settimana. (riproduzione riservata).

MF

Controllate e partecipate

Le compagnie calcolano i danni della tromba d'aria che ha colpito Cremona

Grandinata sulle assicurazioni

Il settore delle polizze catastrofali nel 2024 ha chiuso ancora in perdita Le strategie di Unipol e Generali

ANNA MESSIA


LE COMPAGNIE CALCOLANO I DANNI DELLA TROMBA D'ARIA CHE HA COLPITO CREMONA

Grandinata sulle assicurazioni

Il settore delle polizze catastrofali nel 2024 ha chiuso ancora in perdita Le strategie di Unipol e Generali

Kkr vende Usi Insurance ad Aon per 17 miliardi $

Il ricordo della maxi grandinata di Milano del 2023 è ancora vivo. Venerdì 28 agosto, in soli dieci minuti, la tromba d'aria che si è abbattuta su Cremona ha distrutto migliaia di alberi, danneggiato chiese, scoperchiato tetti e causato danni a circa diecimila auto. A pochi giorni dall'evento che ha visto cadere chicchi di grandine grossi come palline da tennis, fortunatamente senza vittime, anche le compagnie di assicurazione stanno iniziando a fare la conta dei danni dell'ennesimo evento atmosferico che ha colpito l'Italia.

Solo per le auto, stimano in Federcarrozzieri, l'associazione che rappresenta le autocarrozzerie italiane, i danni per le riparazioni variano da 900 euro, per gli interventi più piccoli, ai 10mila euro per i danni più importanti e negli ultimi 10 anni le richieste di intervento per danni alle vetture causati da eventi meteo estremi in Italia sono raddoppiate, aggiungono.

Fenomeni che, come gli incendi che in questi giorni hanno colpito diverse province della Sicilia, stanno inevitabilmente incidendo sui conti delle compagnie, nonostante siano eventi esclusi dall'obbligo per le imprese di sottoscrivere una polizza contro le catastrofi divenuto effettivo nel corso del 2026 (che considera inondazioni, esondazioni, alluvioni, terremoti e frane).

In Italia circa due vetture su 10 sono comunque assicurate contro gli eventi meteo estremi, grandine compresa, con una copertura aggiuntiva e facoltativa rispetto alla Rc Auto obbligatoria, calcolano ancora da Federcarrozzieri. Poi ci sono i danni alle abitazioni e alle imprese.

Quanto pesano queste esposizioni sulle compagnie?

In occasione della presentazione della semestrale a inizio agosto, in Unipol hanno calcolato che, nel primo semestre dell'anno, l'ammontare complessivo dei sinistri legati alle catastrofi naturali è stato per la compagnia di Bologna intorno ai 150 milioni di euro, in linea con le stime. Poi, tra il 15 e il 20 luglio, ci sono stati altri fenomeni ma Unipol si è comunque detta ottimista di rimanere nel budget aziendale fissato (sia per i danni auto sia property) a 550 milioni per il 2026.

Calcoli che dovranno essere aggiornati? Si vedrà. Intanto anche in Generali, alla luce della presenza internazionale del gruppo assicurativo, gli effetti di tempeste, incendi e grandinate che hanno colpito a inizio anno il Nord Europa non sono passati inosservati e si sono aggiunti ai sinistri italiani. Nei sei mesi l'impatto delle catastrofi (e di sinistri legati alle responsabilità sanitaria) sul gruppo assicurativo di Trieste è stato di 820 milioni, ben più alto rispetto ai 425 milioni dello stesso periodo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dello scorso anno. Colpa delle tempeste di fine gennaio in Portogallo, ma non solo. Altri 300 milioni di sinistri si sono aggiunti a luglio, a causa dagli incendi in Nord Europa e la compagnia, guardando al futuro, aveva fatto sapere di lavorare su più fronti: prevenzione, selezione tecnica, ma anche riassicurazione. Proprio ieri Ivass ha reso i numeri delle polizze catastrofali in Italia, inclusi i rischi sismici: nel 2024 i premi sono stati 3,1 miliardi (+13% rispetto al 2023 grazie anche ai rincari tariffari) pari al 6,6% della raccolta danni (7,1% nel 2023). Il combined ratio è stato del 105,2%, rientrato rispetto al picco del 351% del 2023, quando l'alluvione e le grandinate di luglio a Milano avevano generato oltre 7 miliardi di euro di sinistri. Un numero superiore al 100% significa però che i rimborsi pagati e i costi superano ancora i premi incassati dalle compagnie e il settore è quindi in perdita. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Controllate e partecipate

Segnale ko, niente Reggiana in tv È guerra' tra le emittenti locali Teletricolore: «Comunisti cattivi'»

Lo sfogo in diretta del direttore Mazzoni contro Reti' che fa capo a Trmedia, società che gestisce Telereggio A bocce ferme poi puntualizza: «Non accuso nessuno, ma resto perplesso. Per noi è stato un danno»

Elia Biavardi


POLITICA E POLEMICHE

Segnale ko, niente Reggiana in tv
È 'guerra' tra le emittenti locali
Teletricolore: «Comunisti 'cattivi'»

La replica di Telereggio

'È sempre colpa del sindaco'
«Ai Comuni più autonomia e poteri»

Doveva essere la serata della trasferta della Reggiana a Gubbio, con Teletricolore pronta a raccontare la partita in diretta ai tifosi rimasti a casa. Ma il segnale dell'emittente domenica sera è saltato proprio poco prima della gara delle 21, lasciando una parte del pubblico senza possibilità di vedere l'incontro. Un problema tecnico che nel dopo partita ha acceso la polemica, con il direttore di Teletricolore Giovanni Mazzoni che ha lasciato intendere in diretta senza mezzi termini l'ipotesi di un intervento non casuale. «I comunisti sono di due tipi, quelli che lavorano per la gente e quelli che hanno interessi specifici. Mi rivolgo alle persone che stimo: agli onorevoli Ilenia Malavasi, Andrea Rossi, a Graziano Delrio, per capire se questo è il modo di agire». Il giorno dopo, a mente fredda, il direttore ha precisato di «non voler accusare nessuno». Il problema però, spiega, si è verificato sul segnale trasmesso attraverso Reti, società consortile che fa capo a Trmedia, che gestisce anche Telereggio. «Noi abbiamo due soggetti che ci diffondono il segnale, uno è Ei Towers e l'altro Reti. Domenica sera ci siamo trovati con Reti che non trasmetteva più. Abbiamo effettuato le verifiche tecniche, riscontrando che il nostro segnale era regolare. Il problema era proprio dentro la struttura Reti e noi non potevamo fare nulla. Il segnale assente dalle 20.05 è tornato improvvisamente soltanto quando mancava circa un quarto d'ora alla fine della partita. La gara era comunque disponibile per coloro che avevano il televisore sintonizzato con Ei Towers, ma molti spettatori si sono persi la partita ». Da qui, la polemica: «Ho sottolineato che della casualità dell'evento ognuno si fa le idee che vuole, non dico che è stato fatto apposta chiarisce Mazzoni . Resta però il disappunto per un episodio che ha provocato un danno economico e che pone una questione di trasparenza nel sistema televisivo locale. Una città come Reggio non si merita situazioni come queste, che ci lasciano molto perplessi e non possono passare in silenzio ». Teletricolore farà ora le verifiche necessarie, valutando anche il coinvolgimento di Agcom, per capire come tutelarsi in futuro. Da Telereggio arriva però una smentita categorica. Il direttore Mattia Mariani nega qualsiasi coinvolgimento nella vicenda: «Confermo che domenica sera si è verificato un guasto tecnico, prontamente sistemato. Noi non c'entriamo assolutamente nulla ». Poi, arriva anche una precisazione sul piano contrattuale: «Teletricolore ha un contratto per l'utilizzo della rete. C'è anche un principio alla base: se non paghi, rischi che ti venga oscurato il canale. Vale così per tutti, anche per noi», spiega Mariani. Intanto Teletricolore conferma le prossime dirette delle trasferte della Reggiana, già previste a Guidonia e Perugia. L'emittente ha acquisito attraverso il bando della Serie C un pacchetto di nove partite. «Tutto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a livello professionale, abbiamo acquisito questo diritto. Abbiamo già trasmesso la partita di Livorno, trasmetteremo quella di Guidonia e poi Perugia, che è molto sentita dai tifosi. Poi forse prenderemo un altro pacchetto per il girone di ritorno, dipende dai risultati», conclude Mazzoni.

Messaggero Veneto

Controllate e partecipate

Libri, arte, musica e laboratori: quattro mesi di eventi a Buttrio

FABIANA DALLAVALLE


Cultura e Spettacoli

Gualazzi, Strino, Gatto e Silverio
Parata di star per Jazz River

Libri, arte, musica e laboratori: quattro mesi di eventi a Buttrio

Fabiana Dallavalle Il programma La cultura, declinata in tutte le sue forme è al centro della programmazione dei quattro mesi di dialoghi, incontri, laboratori, visite guidate che Fondazione Danieli propone da settembre a dicembre. Si comincia il 21 settembre con il primo di due incontri (il secondo sarà il 28). Davide Rondoni i è protagonista di "La letizia, la ferita. La figura di San Francesco", a partire dal suo libro mentre il 28 Andrea Bellavite ricostruisce la vicenda storica del santo attraverso le fonti originarie.

Ampio spazio nella programmazione è dedicato alla conoscenza del Friuli. Il 25 settembre visita guidata a Venzone e alla mostra Tiere Motus, l'1° ottobre a Cividale con Lucina Grattoni Bardus, il 9 ottobre alla Basilica di Aquileia con Andrea Bellavite e infine il 29 ottobre a Gradisca guidati da Lucina Grattoni ed Emilio Bardus.

Per il ciclo Uno sguardo sulla pittura friulana l'incontro progettato è con Gino Colla per le mostre Contrappunto a Casa Cavazzini (30 settembre), seguito dalla visita a Casa Cavazzini (7 ottobre).

Il 26 novembre nell'incontro Dare il tempo al mondo Mario Robiony parla dell'impresa Solari.

L'appuntamento fa parte di un percorso - iniziato ad aprile 2026 con la presentazione del catalogo fotografico Luigi Danieli, The Quiet Engineer. A Visual Memoir 1946 - 1978.

Torna L'arte del Respiro, percorso dedicato a migliorare il benessere generale. Gli incontri sono condotti da Luminita Popescu, (12 ottobre, 26 ottobre, 2, 16, 30 novembre), per max 25 persone.

La Fondazione Danieli rinnova la stagione musicale di SilenzioMusica, curato da Nicola Losito: il 16 ottobre ci sono gli Swing31, il 27 novembre Cristiano Brusini, il giovane trombettista di Pozzuolo del Friuli (in collaborazione con il Conservatorio "J. Tomadini" di Udine) e il 18 dicembre il Duo Polaris (Simone Moschitz, saxofono; Daniele Bonini, pianoforte).

Per il ciclo educazione alla salute il 19 ottobre Valentina Capodicasa approfondisce Menopausa e sindrome genitourinaria: aspetti fisiopatologici, clinici e strategie terapeutiche, il 9 novembre Fabrizio Bassini tratta l'artrosi dell'anca e del ginocchio: dalla terapia conservativa all'intervento di protesi, e il 14 dicembre Paolo Rossi approfondisce "Reumatismi". Parole vaghe e malattie vere.

Uno dei momenti più attesi della stagione è Cattedre dei non credenti, uno spazio di ascolto e confronto intorno alle grandi questioni dell'esistenza. Il 22 ottobre Federico Grosso e Gian Mario Villalta dialogano sul tempo. Il 12 novembre Luca De Clara e Roberto Cescon si confrontano su io e l'altro. Infine il 3 dicembre Giovanni Leghissa e Luca Grion discutono sul tema della speranza.

La geopolitica internazionale è al centro del ciclo È un mondo difficile, curato da Cristiano Riva.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto

Controllate e partecipate

Il 17 novembre focus sugli Stati Uniti e la presidenza Trump. Il 24 novembre l'incontro sarà dedicato all'Iran. L' 1° dicembre il ciclo si conclude con una panoramica sui principali confini ad alta criticità geopolitica nel mondo contemporaneo.

Alla poesia friulana è dedicato Aga dal me país. Poeti dal Friuli.

Il 5 novembre alle 15.00 Gian Mario Villalta presenta la figura e l'opera di Amedeo Giacomini.

Il 19 novembre Paolo Venti parlerà del poeta e scrittore Pierluigi Cappello, il 10 dicembre Roberto Cescon approfondisce Poesie a Casarsa di Pier Paolo Pasolini. Infine, una novità: I consigli del libraio (il 28 ottobre, 11 novembre e 9 dicembre), realizzati in collaborazione con la Libreria Coop di Udine.

Da non dimenticare i Laboratori per coltivare le proprie passioni: gli Instancabili per gli amanti della montagna (in collaborazione con il Saf (Società Alpina Friulana) di Udine); le Signore della maglia; L'arte degli scarpèts, Pittura ad acquerello (dal 2027) e il corso di legatoria, i Creativi e infine i Danielini.

Per partecipare a tutti gli incontri e ai laboratori è necessaria la tessera associativa della Fondazione Danieli (via G. B. Beltrame 22, Buttrio). Per info e prenotazioni: 3398165846 (preferibilmente su Whatsapp).

I primi due ospiti; da sinistra, Davide Rondoni e Andrea Bellavite.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

PESCA IN GINOCCHIO

Il caldo estremo soffoca il mare, moria di cozze negli allevamenti

Le associazioni di categoria denunciano perdite ingenti La Regione attiva le Ausl per i danni


REGIONE

PESCA IN GINOCCHIO

Il caldo estremo soffoca il mare, moria di cozze negli allevamenti

Le associazioni di categoria denunciano perdite ingenti
La Regione attiva le Ausl per i danni

ROMAGNA Le temperature eccezionalmente alte di questa stagione stanno picchiando duro sul mare dell'Emilia-Romagna, creando condizioni di forte sofferenza per l'habitat marino. A farne le spese in queste ultime ore sono soprattutto le coltivazioni di mitili - le comunissime cozze -, colpite da una diffusa moria negli impianti d'allevamento situati al largo della costa. L'allarme è stato lanciato formalmente dalle principali rappresentanze del mondo cooperativo, ovvero Agci Emilia-Romagna, Confcooperative Agroalimentare e Pesca Emilia-Romagna e Legacoop Emilia-Romagna, che hanno raccolto le prime e preoccupanti evidenze tra le imprese del comparto.

La risposta della Regione non si è fatta attendere. Gli uffici di Viale Aldo Moro hanno avviato un'immediata procedura di ricognizione per fare la conta dei danni, verificare l'impatto economico del calo produttivo e individuare le forme di sostegno economico più idonee a sostenere gli allevatori.

«Abbiamo ricevuto la segnalazione delle associazioni e ci siamo immediatamente attivati con i servizi territoriali per avere un quadro il più possibile preciso dell'entità del fenomeno e delle sue conseguenze sulle produzioni. Gli uffici hanno già fornito ai richiedenti tutte le indicazioni necessarie, anche attraverso l'interlocuzione con l'azienda sanitaria territorialmente competente, per poter accertare le cause e quantificare i danni subiti e le perdite di produzione, così da poter successivamente valutare l'attivazione di misure straordinarie - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura e alla Pesca, Alessio Mammi -, la priorità, in questa fase, è completare rapidamente la ricognizione e disporre di tutti gli elementi utili per valutare successivamente gli strumenti di intervento più adeguati».

Questa ennesima emergenza va a inserirsi all'interno di un quadro operativo già ampia9 mente compromesso per la molluschicoltura regionale. Negli ultimi tre anni, infatti, le marinerie e le aziende ittiche locali hanno dovuto incassare un duro colpo dietro l'altro. Prima c'è stata l'esplosione demografica del granchio blu, il crostaceo alieno predatore che ha devastato le colonie di molluschi; poi si sono presentati i fenomeni della mucillagine, la densa sostanza gelatinosa che galleggia in acqua, e dell'anossia, ovvero la drastica carenza di ossigeno nei fondali che soffoca la fauna marina.

Un susseguirsi di criticità ambientali che ora rischia di compromettere la tenuta stessa del tessuto imprenditoriale e occupazionale della nostra costa, come sottolineato dallo stesso assessore Mammi. «Parliamo di imprese che negli ultimi anni hanno già dovuto affrontare una successione di emergenze e criticità ambientali, dalla proliferazione del granchio blu, che ha colpito duramente la molluschicoltura regionale, fino ai fenomeni di mucillagine e anossia che hanno interessato il nostro mare prosegue l'assessore -. A queste difficoltà si aggiungono oggi gli effetti delle temperature eccezionalmente elevate, che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

stanno mettendo nuovamente a rischio la produzione, la redditività delle imprese e la loro capacità di programmare gli investimenti e garantire continuità occupazionale. Per questo, sulla base degli esiti della ricognizione, valuteremo tutte le possibilità di intervento previste.

Continueremo a confrontarci direttamente con le associazioni e con le imprese, come abbiamo sempre fatto di fronte alle emergenze che hanno colpito il settore».

Le prossime settimane saranno dunque decisive per capire l'ampiezza delle perdite subite dagli allevamenti e per tracciare il percorso dei ristori necessari a mantenere in vita un comparto fondamentale per l'economia ittica del litorale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Umbria)

Coop e Cooperazione

il Festival dell'acqua fa tappa a gubbio

Alla scoperta dell'acquedotto medievale del "Bottaccione"


PROVINCIA
Gubbio - Gualdo Tadino

La sanità che funziona
Guarito dopo l'incidente «Grazie per le cure»

Alla scoperta dell'acquedotto medievale del "Bottaccione"

Gualdesi ospiti a Krosno «Confronto importante»

L'obiettivo sui Giochi Gli scatti di 10 fotografi

Il Festival dell'Acqua fa tappa a Gubbio. Domenica 6 settembre è in programma un trekking alla scoperta dell'acquedotto medievale della Gola del Bottaccione, promosso dalle Sezioni Soci Coop-Unicoop Etruria di Gualdo Tadino e Gubbio con il Gruppo Archeologico Appennino Umbro-Marchigiano. Ritrovo alle 10 al supermercato Coop di piazza Martiri Umbri della Resistenza e partenza alle 10.30. Il percorso, guidato e facile, misura circa 5 chilometri tra andata e ritorno, con 200 metri di dislivello e una durata di un'ora e 45 minuti. La partecipazione è gratuita. Necessario abbigliamento sportivo, scarpe da trekking e acqua. Al rientro sarà possibile partecipare al pranzo al ristorante Parco Coppo, prenotando entro oggi. L'iniziativa rientra nella quinta edizione del Festival dell'Acqua, che aveva già raccolto oltre cento partecipanti a Gualdo Tadino il 19 aprile. L'escursione consentirà di conoscere un'importante opera di ingegneria idraulica medievale. L'opera, lunga circa 1,6 chilometri, si snoda sulle pendici del Monte Ingino.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Umbria)

Coop e Cooperazione

Premio Sbardellati, sfilata di big a Foiano

Riconoscimenti a padre Fortunato, Karima Moual, Luca Bottura, Romano Salvi attesi sabato 5 settembre al Parco La Pista


Premio Sbardellati, sfilata di big a Foiano

FOIANO La Repubblica che compie cinquant'anni, la voce di padre Enzo Fortunato dalla Sala Stampa di Assisi, il racconto sportivo di Francesco Repice, la penna di Karima Moual sul mondo arabo, l'ironia di Luca Bottura e la lunga esperienza aretina di Romano Salvi. Sono loro i premiati della quarta edizione del Premio Giornalistico Nazionale «Città di Foiano della Chiana - Sbardellati/Nottolini», in programma sabato 5 settembre alle 17 al Parco La Pista. Un parterre che attraversa tutti i linguaggi dell'informazione: la carta stampata di Repubblica, fondata nel 1976 da Eugenio Scalfari; il giornalismo religioso di padre Fortunato, tra i promotori del Manifesto di Assisi e volto di Rai1; i reportage di Karima Moual su islam, mondo arabo e immigrazione; la radiocronaca sportiva di Repice, storica voce di «Tutto il calcio minuto per minuto»; la satira di Luca Bottura, firma di Domani e ideatore di «Splendida Cornice» di Geppi Cucciari; e i quarant'anni di cronaca aretina di Romano Salvi.

A questi si aggiungono due targhe speciali: a Radio Effe, emittente foianese che celebra i cinquant'anni di attività e che ebbe tra i fondatori proprio Enrico Nottolini, e a L'Etruria, storico periodico cortonese che nel 2026 festeggia il mezzo secolo dalla rinascita della testata. Nato nel 2023, il Premio è cresciuto in fretta. Fin dalla prima edizione ha portato a Foiano firme di primo piano: da Enrico Mentana a Giovanni Minoli, da Agnese Pini a Luisella Costamagna e Tiziana Ferrario. Il riconoscimento è dedicato alla memoria di Giancarlo Sbardellati ed Enrico Nottolini, due cronisti che per decenni hanno raccontato la Valdichiana e la Toscana con rigore e attenzione alle comunità. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina dall'assessora alla cultura della Regione Toscana Cristina Manetti con il sindaco di Foiano Jacopo Franci, il presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Toscana Giampaolo Marchini, il presidente del Corecom Toscana Marco Meacci e i promotori Andrea Laurenzi e Guido Albucci. «La Regione sostiene con convinzione questa iniziativa: parlare di giornalismo significa parlare di libertà, di conoscenza e di democrazia - ha dichiarato Manetti - in un tempo di disinformazione, il lavoro di chi verifica i fatti assume un valore ancora maggiore». «Foiano - ha aggiunto Franci - vuole celebrare l'informazione come strumento di democrazia e partecipazione». La manifestazione è promossa dal Comune di Foiano con il sostegno della Regione Toscana, il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti della Toscana, del Corecom e dell'Ordine nazionale, e la partnership di Unicoop Firenze.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

NaturaSì diversifica l'idea di bio

MARCO A. CAPISANI


Marketing

NaturaSì diversifica l'idea di bio

I negozi aprono alla cura persona e alla consulenza medica

NaturaSì si apre al mercato e ai suoi consumatori, non solo con una nuova tipologia di negozio arricchita di bistrot-caffetteria ma anche e soprattutto con una serie di sperimentazioni per diversificare il business e ampliare quello esistente. L'insegna specializzata in prodotti naturali e biologici sta testando attraverso partnership a Milano, nel mercato rionale di via Rombon, l'insegna Amici Pet Sì con un'offerta bio per animali domestici, mentre a Roma a fianco del punto vendita in via De Stefani ha aperto lo spazio SaluteSì con servizi di consulenza medica naturale, soprattutto sul fronte nutrizionale. Invece, in via Cesare Correnti a Milano, all'interno dello store è stato creato uno spazio dedicato alla cura della persona tra cosmetica e integratori. Peraltro, sempre nel capoluogo lombardo, apriranno nuovi negozi a partire da quello in via Battistotti Sassi in calendario il prossimo autunno, pensando poi a espandersi in altri quartieri come Isola.

«È sicuramente un periodo positivo per noi e per il biologico in generale. I consumatori chiedono sempre di più prodotti naturali e, in aggiunta, che rispettino l'ambiente», spiega a ItaliaOggi Fabio Brescacin, fondatore e presidente di NaturaSì. «Noi cogliamo il momento aprendoci maggiormente verso l'esterno, sia per rafforzare il legame coi clienti già fidelizzati, da cui arriva il 70% del fatturato, sia verso chi non è ancora nostro cliente e, magari, non è un sostenitore acceso del biologico». Quindi, a supporto della strategia indicata dal piano industriale al 2028, c'è sicuramente un ampliamento dell'assortimento nel mondo dei freschi e dei banchi serviti come quelli di pane, formaggio e grastronomia. Ma, in parallelo, si punta anche sui bistrot-caffetterie in store per «rafforzare l'idea di negozio come luogo di relazione e socializzazione per tutti», sempre secondo Fabio Brescacin. «L'obiettivo generale è incentivare gli attuali clienti a non fare da noi solo una spesa parziale e, al contempo, attrarre nuovi consumatori con tutta la nostra nuova offerta, servizi compresi, magari partendo dalla linea Sì Essenziali che propone prodotti a prezzi accessibili proprio per infrangere lo stereotipo del bio come gamma di prodotti costosa», precisa il presidente dell'insegna. A tal proposito, NaturaSì lancerà la nuova campagna informativa sul giusto prezzo dei prodotti, dopo quella incentrata sul rispetto lungo la filiera dei compensi per gli agricoltori biologici. In comunicazione c'è un budget complessivo di circa 4 milioni di euro su base annua. Stando al piano industriale al 2028, NaturaSì prevede per i prossimi esercizi un fatturato in crescita del 5-7%, partendo dalla chiusura del 2025 a quota 435 milioni di euro. Nel 2027, quindi, i ricavi sono attesi verso quota 500 milioni di euro mentre il dato segna un +8% nei primi sei mesi di quest'anno. A contribuire agli obiettivi di piano ci sono già 350 punti vendita di cui 150 a gestione diretta. Nei tre anni a venire, vengono preventivate 10 aperture e 10 restyling l'anno. In tutto 60

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

store per un investimento complessivo di 45 milioni di euro. Ma dove apriranno i nuovi store dell'insegna controllata al 52,3% dalla Libera fondazione antroposofica Rudolf Steiner, tramite la società Ulirosa, secondo un modello di steward ownership. Prevalentemente al Centro Nord, dove maggiore è l'attenzione sul biologico. Al Sud il presidio si concentra sulle maggiori città, da Napoli a Siracusa, da Bari a Catania. Lungo l'arco alpino, di contro, a giudizio di Brescacin, si può ancora crescere in città grandi e piccole, per esempio in tutta la Lombardia (oltre che a Milano) e in Piemonte, con progetti d'inaugurazione allo studio tra gli altri a Ivrea. Ogni nuovo negozio, pre-esistente o meno, comprenderà uno spazio bistrot-caffetteria, modulabile a seconda delle singole disponibilità di superficie ma l'idea generale è «passare da store in media sui 250 metri quadrati ai 400-600 mq, proprio perché cresce l'assortimento e debuttano più spazi bistrot-caffetteria per la prima colazione, il pranzo e le pause pomeridiane (al momento sono 45, ndr). Aumentano le superfici, dunque, ma facciamo in modo che non diventino luoghi anonimi», rilancia Fabio Brescacin chiosando: «se nelle grandi città occorre essere presenti in più quartieri, in quelle più piccole ci allarghiamo dai centri storici ad aree più periferiche per offrire servizi come il parcheggio ma anche per avere più visibilità, intercettando pure chi è solo di passaggio».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

gdonews.it

Concorrenza GDO

Scompare il centro dello scaffale: crescono primo prezzo e premium. Analisi di dieci anni di vendite



Questo studio nasce da una lettura comparata dei report realizzati da NielsenIQ dal 2017 al giugno 2026. Il contributo di NielsenIQ è particolarmente prezioso perché consente di osservare contemporaneamente diversi andamenti. Un fenomeno molto interessante da osservare è la progressiva polarizzazione della domanda, perchè in questo largo arco temporale da una parte è cresciuta la convenienza estrema: primo prezzo, MDD, discount e prodotti capaci di rispondere in maniera immediata alla necessità di contenere la spesa. Dall'altra resistono e, in alcuni casi, avanzano i prodotti premium, specialistici o percepiti come realmente distintivi. Nel mezzo, invece, aumenta la difficoltà. Le marche e i prodotti collocati nelle fasce intermedie devono giustificare un prezzo superiore alla convenienza senza possedere sempre la forza, l'innovazione o la reputazione necessarie per essere considerati premium. Sia chiaro, il centro dello scaffale non è scomparso, ma non è più la posizione rassicurante che era in passato. Entrando nel dettaglio nel 2017 il mercato presentava una struttura più tradizionale, la marca del distributore deteneva il 18,9% del largo consumo confezionato nel perimetro Iper+Super+Libero servizio, in crescita rispetto al 18,4% dell'anno precedente. Era una quota rilevante, ma ancora distante dai livelli attuali, sebbene va chiarito che oggi giustamente il perimetro comprende i discount, che in Italia possiede quote rilevanti. Però, è pur vero che in quel momento la MDD rappresentava ancora prevalentemente l'alternativa conveniente alla marca industriale, mentre il cuore dello scaffale era occupato da un numero elevato di marche nazionali, follower e prodotti di fascia media. Anche la pressione promozionale rifletteva quel modello: nel giugno 2017 il 30,5% delle vendite grocery avveniva in promozione, una quota molto alta che permetteva alle marche industriali di fascia centrale di alternare prezzo pieno e sconto, mantenendo una posizione competitiva senza dover modificare radicalmente il proprio posizionamento. Il consumatore poteva quindi restare nel centro dello scaffale acquistando in promozione. La polarizzazione esisteva, ma veniva in parte assorbita dalla straordinaria intensità promozionale. Nel 2018 la quota della MDD raggiunge il 19,2% e nel 2019 sale al 20,1%, e poi nel difficile anno del Covid-19 culmina al 20,4%. L'avanzata sembra graduale, ma produce un cambiamento strutturale: nel giro di tre anni la marca del distributore supera stabilmente la soglia del 20% negli assortimenti della distribuzione tradizionale, esclusi i discount. Nel frattempo, il discount continua a crescere più rapidamente di molti formati concorrenti: nel giugno 2018 il grocery del discount aumenta del 5,7%; nel 2019 il fatturato del canale cresce del 4,7% e il fresco addirittura del 10,9%. Nel 2020, durante la fase pandemica, il discount registra un ulteriore +7,1%. Convenienza di formato e convenienza di prodotto avanzano quindi insieme. In questi anni, tuttavia, l'inflazione rimane relativamente contenuta. Nel giugno 2019 è pari allo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

0,5%; nel 2020 raggiunge il 2% e la pressione sul potere d'acquisto non è ancora tale da determinare una fuga generalizzata dalle fasce centrali. È piuttosto la struttura dell'offerta a preparare il cambiamento: più discount, una MDD più credibile e assortimenti progressivamente razionalizzati. I cambiamenti post Pandemia La pandemia modifica temporaneamente le categorie acquistate e le occasioni di consumo, ma accelera anche un processo destinato a rimanere: la selezione delle referenze: il punto vendita diventa più severo, le nuove introduzioni devono dimostrare rapidamente la propria capacità di generare vendite, mentre le referenze meno produttive vengono eliminate. Questa dinamica è evidente ancora nel 2025: il contributo numerico netto degli assortimenti è negativo, perché le referenze eliminate superano quelle introdotte. Tuttavia, le novità generano un contributo positivo al fatturato, lo scaffale, dunque, non si limita a ridursi, ma diventa più selettivo. Per le marche intermedie questo rappresenta un problema, non possiedono necessariamente la velocità di rotazione della MDD o dei prodotti di primo prezzo, ma nemmeno il margine, la distintività e la capacità di innovazione delle proposte premium. L'avvento dell'inflazione, il punto di non ritorno Il vero spartiacque arriva con l'inflazione: nel giugno 2022 il grocery cresce dell'8,8% a valore, ma soltanto dell'1,4% a volume. L'inflazione raggiunge il 7,9% e la variazione del mix del carrello è negativa per 0,6 punti. Nel 2023 la frattura diventa ancora più evidente: le vendite aumentano del 9,2% a valore, mentre i volumi diminuiscono del 2,3%. L'inflazione arriva al 12,7% e il mix del carrello sottrae 1,2 punti. Il significato economico è chiaro: il consumatore non assorbe passivamente gli aumenti, cambia marca, formato, prodotto e, quando necessario, quantità. Il downtrading non consiste soltanto nel comprare meno, ma si traduce spesso nello scendere lungo la scala prezzo per scegliere una referenza più economica, sostituire la marca nazionale con la MDD o spostare la spesa verso un canale percepito come più conveniente. La marca del distributore è sicuramente la principale beneficiaria di questa trasformazione: nel perimetro Iper+Super+Libero servizio passa dal 20,4% del 2021 al 21,2% nel 2022 e al 22,3% nel 2023. Considerando l'intero perimetro Omnichannel, comprensivo del discount, la quota MDD raggiunge il 29,8% nel 2022 e il 31,4% nel 2023. In soli due anni la crisi inflazionistica consegna alla MDD un nuovo spazio competitivo. E quando l'inflazione rallenta, quello spazio non viene restituito alle marche industriali. Nel 2025 la MDD raggiunge il 23,3% nel perimetro Iper+Super+Libero servizio e il 32% a Totale Italia Omnichannel. Il dato più interessante non è soltanto la crescita della quota, quanto chi perde terreno. Tra il progressivo giugno 2024 e quello del 2025, le marche leader industriali rimangono sostanzialmente stabili, passando dal 10,55% al 10,68% nel perimetro Omnichannel. Le altre marche restano anch'esse stabili. I follower, invece, scendono dal 23,16% al 22,73%, mentre la MDD sale dal 31,79% al 32%. La competizione non sembra quindi risolversi in uno scontro frontale tra MDD e grandi leader perchè a essere maggiormente esposte sono le marche collocate nel mezzo: conosciute, ma non dominanti; più costose della MDD, ma non sempre abbastanza distintive da giustificare il differenziale, è qui che il centro dello scaffale inizia realmente a perdere centralità. Le ultime evoluzioni dell'offerta Il confronto tra il progressivo giugno 2025 e il progressivo giugno 2026 rende visibile la polarizzazione

lungo la scala prezzo. A Totale Italia Omnichannel la fascia inferiore a indice 70 passa dal 12,85% al 13,22%, guadagnando 0,37 punti; la fascia 71-85 scende dal 14,49% al 14,22%; la fascia 86-100 diminuisce dal 15,32% al 15,10%; la fascia 101-115 rimane sostanzialmente stabile, dal 14,35% al 14,43%; la fascia 116-130 scende dall'11,21% al 10,73%; la fascia 131-150 sale leggermente, dal 9,80% al 9,93% ed infine la fascia superiore a indice 150 passa dal 21,89% al 22,29%, guadagnando 0,40 punti. I due incrementi più chiari si trovano dunque alle estremità: sotto indice 70 e sopra indice 150. Il segnale risulta ancora più significativo nel perimetro Iper+Super+Libero servizio. La fascia superiore a 150 cresce dal 25,23% al 25,90%, con un incremento di 0,67 punti, mentre la fascia 86-100 perde 0,47 punti. Il mercato non si sta semplicemente impoverendo. Se fosse così, crescerebbero esclusivamente il primo prezzo e le fasce più convenienti, al contrario, si rafforza anche il premium. Una parte dei consumatori cerca di ridurre il costo della spesa ordinaria, un'altra continua a riconoscere valore a prodotti che offrono qualità percepita, servizio, salute, origine, specializzazione o gratificazione. In alcuni casi sono gli stessi consumatori ad adottare entrambi i comportamenti: risparmiano sulle categorie considerate commodity per concedersi prodotti più costosi in quelle ritenute importanti. La polarizzazione non divide necessariamente la popolazione in due gruppi immobili, ma può attraversare lo stesso carrello. Un consumatore può scegliere la MDD di base per carta, detergenza, pasta o conserve e acquistare contemporaneamente yogurt greco, frutti di bosco, caffè specialistico, gastronomia pronta o prodotti freschi premium, i dati sulle categorie confermano questo comportamento. Nel progressivo 2025 crescono fortemente yogurt greco, colato e skyr, frutti di bosco, caffè macinato, frutta essiccata e diverse specialità fresche. Nello stesso periodo calano a valore categorie più standardizzate come zucchero, pasta di semola, farine e oli, interessate anche dalla normalizzazione dei prezzi. La convenienza viene cercata dove il prodotto è percepito come sostituibile. Il premium resiste dove il consumatore riconosce una differenza concreta. Questa è la vera trasformazione dello scaffale, che non si traduce nella scomparsa della disponibilità a spendere, ma ci si rivolge verso una selezione molto più severa delle ragioni per cui spendere. Il problema delle marche Follower Tutta l'offerta che non ha la forza per essere leader può competere sulla convenienza, ma deve confrontarsi con una MDD ormai forte, credibile e presente anche nei segmenti premium. Per contro, in teoria potrebbe anche salire lungo la scala del valore, ma è necessario ed inderogabile costruire innovazione, reputazione e differenziazione sufficienti a sostenere il prezzo, di sicuro restare semplicemente nel mezzo oggi diventa pericoloso. Anche la crescita delle promozioni dal 22,9% del 2022 al 25,4% del 2026 può essere letta in questa prospettiva: le marche industriali tornano a utilizzare lo sconto per colmare la distanza dalla convenienza, ma la promozione può sostenere temporaneamente i volumi: difficilmente sostituisce una strategia di posizionamento. Ipotesi per il futuro prossimo Senza voler però estremizzare, va chiarito che i dati NielsenIQ non descrivono la scomparsa immediata delle fasce centrali, anzi alcune rimangono stabili e altre registrano piccoli incrementi, però descrivono un mercato nel quale gli estremi acquisiscono progressivamente maggiore forza. Il primo prezzo risponde

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

alla pressione sul potere d'acquisto, il premium risponde alla ricerca di valore, esperienza e differenziazione. Nel mezzo restano prodotti e marche obbligati a spiegare sempre meglio perché esistono e perché costano più dell'alternativa conveniente. La vera conclusione è quindi più profonda del titolo: il centro dello scaffale non scompare, ma perde la possibilità di essere indistinto. In futuro, ogni prodotto dovrà scegliere con maggiore chiarezza quale funzione svolgere: far risparmiare, offrire una differenza reale oppure rischiare di diventare sostituibile.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

FreshPlaza

Concorrenza GDO

Oltre 150 ettari biologici in produzione e un supermercato in gestione per controllare la filiera


FreshPlaza

Oltre 150 ettari biologici in produzione e un supermercato in gestione per controllare la filiera

09/01/2026 06:06

Con 150 ettari di orticole coltivate in regime biologico e biodinamico, l'azienda Bio Ferrarini è una delle maggiori in Italia e sicuramente dell'Emilia-Romagna. Per questo è stata segnalata dal progetto Agrimanager di Emil Banca e AgriNet. "Le alte temperature estive - esordisce il titolare Andrea Ferrarini - hanno favorito alcune coltivazioni e penalizzato altre. Ad esempio, per meloni e angurie il mercato ci ha premiati e anche la produzione è stata soddisfacente. Riguardo ai fagiolini, invece, il caldo ci ha fatto perdere una decina di ettari". L'azienda Bioferrarini coltiva cipolle, patate, aglio, pomodoro da industria e da mensa, meloni, angurie, fagiolini. Da un paio d'anno ha preso in preso in gestione anche il punto vendita Naturasì di Mirandola, di cui era storicamente fornitore. "Anche per le patate la campagna non è andata molto bene, per via delle alte temperature. Però non ci abbattiamo, siamo coscienti che ogni anno la stagione qualcosa penalizza". Ferrarini tiene molto al rapporto con i consumatori: "Dobbiamo fare cultura, una cultura della terra che le persone non conoscono più. Sono felice quando la gente viene in azienda, vede e tocca con mano. Ormai tutto è solo marketing, propaganda e pubblicità, mentre le occasioni per andare nelle aziende agricole sono poche. Noi cerchiamo di invertire questo trend, aprendo le nostre porte". Il successo dello sviluppo di Bioferrarini (cfr. Freshplaza del 7/03/2025) è dovuto, per stessa ammissione del titolare, dalle richieste di un cliente svizzero oltre 20 anni fa. "Ci chiese alcune certificazioni molto stringenti. Noi, invece di rinunciare, lo abbiamo seguito e ci ha permesso non solo di vendere a lui, ma di migliorare la gestione agronomica della nostra azienda. Puntiamo molto sulla biodiversità, sul rispetto dei cicli colturali, sull'uso del letame per concimare". Oggi Bioferrarini esporta in Svizzera, Germania, Austria, Norvegia e Svezia, tanto per citare alcuni mercati. "Quando io e mia sorella Monica abbiamo iniziato, quasi 30 anni fa, eravamo circondati da scetticismo, perfino in famiglia. Oggi possiamo dire che la scelta compiuta è stata vincente".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GdoWeek

Concorrenza GDO

Esselunga: quando il retailer fa squadra con l'industria



GdoWeek

Esselunga: quando il retailer fa squadra con l'industria

08/31/2026 17:44 Marina Bassi

L'insegna che fa capo alla famiglia Caprotti ha messo a segno in questi giorni due operazioni diverse (con Red Bull e con Lavazza) ma con un tratto comune: costruire progetti che vanno oltre la promozione del prodotto Esselunga lancia due operazioni molto diverse con grandi brand industriali, ma con un tratto comune: costruire progetti che vadano oltre la semplice promozione di prodotto, ma che puntino, invece, su valori come la sostenibilità (con Lavazza) e sull'engagement del consumatore per incrementare la loyalty (con Red Bull) L'iniziativa con Lavazza Dal 31 agosto Esselunga propone in esclusiva, in alcuni negozi selezionati (circa 86 negozi , per lo più superstore, con l'idea di estendere l'offerta all'intera rete entro la fine dell'anno) e anche online, Lavazza ¡Tierra! For Ecuador , una miscela 100% Arabica biologica. Il progetto prevede che, per ogni prodotto venduto, entrambe le aziende devolveranno 50 centesimi alla Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Ets per il progetto Acqua Sicura , per favorire l'accesso all'acqua potabile nelle scuole delle comunità produttrici di caffè della regione di Zamora Chinchipe, nel sud dell'Ecuador. Questa operazione, promossa dalla stessa Fondazione Lavazza e realizzata in collaborazione con UNDP -il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo- e FORAGUA -Fondo Regional del Agua-, prevede che vengano realizzati dei sistemi per la raccolta e la filtrazione dell'acqua , oltre a interventi sulle infrastrutture idriche e igienico-sanitarie e attività di formazione. Per Esselunga la partecipazione a questa attività rientra in una logica più ampia in linea con gli obiettivi elencati nel Piano di Sostenibilità 2026-2030 , relativi alla costruzione e promozione di filiere sempre più responsabili e resilienti . Si tratta infatti, come sottolinea la stessa Esselunga, di un progetto continuativo , per il quale al momento non è stata prevista una data di conclusione. Non è la prima volta che il retailer di Pioltello (Mi) sostiene un progetto di questo genere: già nel 2018, infatti, era stata sostenuta un'iniziative sul cacao sostenibile in Togo , che proseguirà nei prossimi anni anche in Madagascar, con l'obiettivo di generare valore sociale e ambientale nei Paesi di origine delle materie prime. Il Gran Premio di Monza con Red Bull Se il filo rosso del progetto con Lavazza è la sostenibilità, la partnership rinnovata con Red Bull per il Gran Premio d'Italia di Formula 1, che si terrà a Monza il prossimo 6 settembre, riguarda il terreno dell'esperienza e dell'engagement. La partnership, attiva dal 2022, porta il logo Esselunga sulle monoposto Oracle Red Bull Racing durante il weekend di Monza e si prolunga nei punti di vendita con allestimenti dedicati, corner interattivi e il concorso Red Bull All Terrain riservato ai titolari di Carta Fìdaty. Di fatto, il negozio diventa parte di un ecosistema che collega acquisto, loyalty ed esperienza. Le due iniziative indicano un' evoluzione del rapporto tra distribuzione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e industria : non solo negoziazione commerciale e visibilità a scaffale, ma costruzione congiunta di contenuti, esperienze e valori. Esselunga mette a disposizione rete, relazione con il cliente e patrimonio Fìdaty ; i brand portano notorietà, competenze e progetti proprietari. Una formula che rafforza entrambi e trasforma il punto di vendita, fisico e digitale, in una piattaforma di attivazione della marca. di 2 Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GdoWeek

Concorrenza GDO

Unes, via libera Antitrust all'acquisizione dei 30 negozi Emmeci


GdoWeek

Unes, via libera Antitrust all'acquisizione dei 30 negozi Emmeci

08/31/2026 19:08 Marina Bassi

Via libera dell'Antitrust all'acquisizione di Emmeci (MD) e Mega da parte di Unes Maxi , controllata dal gruppo Finiper Canova . L'operazione porterà sotto il controllo di Unes i 30 punti di vendita discount a insegna MD gestiti da Emmeci in Lombardia: parliamo di 27 supermercati e 3 superette attivi nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Monza Brianza e Sondrio. Con Mega entra nel perimetro anche la società immobiliare collegata. Il punto di vista dell'Antitrust L'Autorità Garante dell'Antitrust ha valutato l'impatto dell'operazione sui mercati locali della gdo, individuando sovrapposizioni in 19 isocrone. Nella maggior parte dei casi le quote post acquisizione restano sotto il 25-30%, con incrementi contenuti. Solo in due aree la quota complessiva supera il 30%, ma l'apporto dei punti di vendita acquisiti resta marginale, valutato tra l'1 e il 5%. Anche gli altri indicatori utilizzati dall'Agcm non evidenziano criticità concorrenziali. Per quanto riguarda il livello di concentrazione della centrale di acquisto, l'Autorità ricorda che Conad+Finiper è oggi la seconda alleanza di acquisto per dimensione in Italia, con una quota di circa il 17%. I punti di vendita Emmeci rappresentano però appena lo 0,11% del totale nazionale: un peso che, secondo l'Antitrust, non modifica in misura significativa il potere negoziale dell'alleanza nei confronti dei fornitori. Nessuna criticità emerge neppure sul fronte immobiliare : l'attività di Mega ha un peso inferiore all'1% nelle sei province considerate. L'Agcm ha quindi deciso di non avviare l'istruttoria, dando il via libera all'operazione. Quest'operazione conferma la vitalità di Unes che, dall'inizio dell'anno, accanto a un importante piano di sviluppo di Unes sia con nuove aperture sia con ristrutturazioni significative, ha ampliato il proprio raggio d'azione in Piemonte, con l'acquisizione della catena Borello , e in Liguria, con la partnership con il gruppo Arimondo che ha lanciato la sua insegna Fudi, oltre che rafforzato la propria offerta nella ristorazione sia con l'inserimento di Rom'antica (la firma del gruppo di pizzerie) in alcuni supermercati Unes (al momento 3) sia con il lancio della pasticceria Sablè a Vimodrone sia con l'apertura di Altrove , a City Life Milano, come nuovo format di ristorazione. Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Supermercati Paladini sceglie Pizzarotti per il settimo punto vendita


Distribuzione Moderna

Supermercati Paladini sceglie Pizzarotti per il settimo punto vendita

08/31/2026 10:17 Luca Salomone

Supermercati Paladini sceglie Pizzarotti per il settimo punto vendita Ancora una volta Supermercati Paladini ha scelto Impresa Pizzarotti per la realizzazione del suo nuovo maxistore di Parma Paladini Otello, indipendenti da sempre Il committente, Paladini Otello di Pontetaro (PR) conta oggi 6 insediamenti commerciali di proprietà , tutti nelle provincie di Parma e Reggio Emilia, con superfici variabili... dal mini iper alla superette. Si tratta di un retailer fieramente indipendente , non associato a centrali di acquisto, o ad altre insegne e che opera sul mercato da più di 50 anni. Gli elementi di forza sono nel rapporto qualità/prezzo, nell'ampio assortimento, nella specializzazione dei reparti vini, liquori, salumi, formaggi e scatolame. Fra i servizi la consegna rapida , svolta dall'azienda tramite la propria logistica, la creazione di confezioni regalo, la disponibilità di carte prepagate per gli acquisti e di un'app per sistemi Android e Apple. La società, formalmente Paladini Otello Srl, ha un capitale di 1 milione e 650.000 euro, un fatturato 2025 di quasi 44 milioni , un utile di oltre 1,8 milioni. I dipendenti sono 110. Il big Pizzarotti sforna un immobile di 4.600 mq L'edificio di Parma , completato a fine luglio, è caratterizzato da una superficie di circa 4.600 mq e rappresenta un investimento importante, anche se non divulgato. È anche il terzo intervento realizzato da Pizzarotti & C. , gruppo anch'esso di Parma e specializzato in infrastrutture e in edifici complessi. Impresa Pizzarotti è un big internazionale, con ordini per circa 7,2 miliardi di euro (84,5% in Italia), lavori svolti in 20 Paesi e 13.500 collaboratori fra diretti e indiretti. Il valore consolidato della produzione si aggira su un miliardo e mezzo di euro, mentre il fatturato 2024 ha raggiunto 1.031,6 milioni di euro. Le opere, per il settimo punto vendita Paladini, hanno incluso la realizzazione delle fondamenta, delle strutture prefabbricate in calcestruzzo armato e il rivestimento, in mattoni con faccia a vista, dei pannelli e del porticato. "La gestione coordinata delle attività di cantiere e dei subappaltatori –

Supermercati Paladini sceglie Pizzarotti per il settimo punto vendita Ancora una volta Supermercati Paladini ha scelto Impresa Pizzarotti per la realizzazione del suo nuovo maxistore di Parma Paladini Otello, indipendenti da sempre Il committente, Paladini Otello di Pontetaro (PR) conta oggi 6 insediamenti commerciali di proprietà , tutti nelle provincie di Parma e Reggio Emilia, con superfici variabili dal mini iper alla superette. Si tratta di un retailer fieramente indipendente , non associato a centrali di acquisto, o ad altre insegne e che opera sul mercato da più di 50 anni. Gli elementi di forza sono nel rapporto qualità/prezzo, nell'ampio assortimento, nella specializzazione dei reparti vini, liquori, salumi, formaggi e scatolame. Fra i servizi la consegna rapida , svolta dall'azienda tramite la propria logistica, la creazione di confezioni regalo, la disponibilità di carte prepagate per gli acquisti e di un'app per sistemi Android e Apple. La società, formalmente Paladini Otello Srl, ha un capitale di 1 milione e 650.000 euro, un fatturato 2025 di quasi 44 milioni , un utile di oltre 1,8 milioni. I dipendenti sono 110. Il big Pizzarotti sforna un immobile di 4.600 mq L'edificio di Parma , completato a fine luglio, è caratterizzato da una superficie di circa 4.600 mq e rappresenta un investimento importante, anche se non divulgato. È anche il terzo intervento realizzato da Pizzarotti & C. , gruppo anch'esso di Parma e specializzato in infrastrutture e in edifici complessi. Impresa Pizzarotti è un big internazionale, con ordini per circa 7,2 miliardi di euro (84,5% in Italia), lavori svolti in 20 Paesi e 13.500 collaboratori fra diretti e indiretti. Il valore consolidato della produzione si aggira su un miliardo e mezzo di euro, mentre il fatturato 2024 ha raggiunto 1.031,6 milioni di euro. Le opere, per il settimo punto vendita Paladini, hanno incluso la realizzazione delle fondamenta, delle strutture prefabbricate in calcestruzzo armato e il rivestimento, in mattoni con faccia a vista, dei pannelli e del porticato. "La gestione coordinata delle attività di cantiere e dei subappaltatori - scrive Pizzarotti - hanno accompagnato tutte le fasi del progetto, fino alla consegna di un edificio moderno e funzionale nei tempi concordati con il cliente".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Il punto vendita Conad di via Roma a Prato cambia insegna e diventa Superstore


Distribuzione Moderna

Il punto vendita Conad di via Roma a Prato cambia insegna e diventa Superstore

08/31/2026 17:30

Dopo un importante intervento di ristrutturazione e ampliamento, ha riaperto a Prato il punto vendita Conad di via Roma sotto l'insegna Conad Superstore Le principali novità L'intervento ha permesso di ampliare la superficie di vendita, portando a una completa riorganizzazione del layout e a un incremento della proposta commerciale in tutte le categorie merceologiche. Tra le principali novità introdotte spicca la realizzazione della cucina interna nel reparto gastronomia , pensata per ampliare la proposta di preparazioni fresche e gastronomiche realizzate direttamente dal personale del punto vendita. Situato in un'area urbana a prevalente vocazione residenziale, in prossimità di un importante comparto industriale e produttivo della città, il nuovo Conad Superstore vuole confermarsi un punto di riferimento per la spesa quotidiana dei residenti e dei lavoratori della zona. Il progetto di rinnovamento ha portato all'ampliamento della struttura di circa 400 mq e a una riorganizzazione degli ambienti, con una superficie di vendita complessiva di circa 1.500 mq Focus freschi e freschissimi Il passaggio di insegna ha portato una significativa valorizzazione dei reparti freschi e freschissimi , cuore dell'offerta del supermercato, con spazi rinnovati e un assortimento più ampio. L' ortofrutta si amplia con nuovi spazi espositivi e un assortimento ancora più ricco, valorizzando i prodotti locali e seguendo la stagionalità delle produzioni. La macelleria rafforza la propria offerta con il banco assistito e una proposta dedicata di preparazioni e specialità. La pescheria viene valorizzata con un'offerta più ampia di pescato locale e soluzioni gastronomiche pronte da cuocere. La gastronomia si arricchisce grazie alla nuova cucina interna, che amplia l'offerta di preparazioni fresche realizzate direttamente nel supermercato. Anche la panetteria e la pasticceria rafforzano l'offerta, con una più ampia selezione di prodotti da forno e un'offerta di pizze e focacce preparate quotidianamente dal personale. Infine, la cantina si amplia con una selezione ancora più ricca di etichette toscane e una vetrina dedicata ai vini di pregio. Grande attenzione alle eccellenze del territorio Grande attenzione è dedicata alla valorizzazione delle eccellenze locali, con quasi 1.000 referenze tra prodotti toscani e della linea "I Nostri Ori" presenti nell'assortimento del supermercato. L'assortimento valorizza le tradizioni gastronomiche toscane attraverso un'ampia selezione di categorie merceologiche, dalle specialità gastronomiche ai prodotti da forno, dai salumi e formaggi ai vini del territorio, rafforzando il legame con le produzioni locali. Accanto alle eccellenze del territorio, il Superstore propone una selezione sempre più articolata, capace di rispondere alle diverse abitudini alimentari dei consumatori grazie a una proposta di prodotti healthy, biologici, proteici e dedicati a specifiche esigenze alimentari e di consumo, come le referenze senza glutine, vegan ed etniche L'impatto ambientale La riqualificazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ha integrato anche soluzioni volte a migliorare l' efficienza della struttura e il risparmio energetico , con particolare attenzione al proprio impatto ambientale. Tra gli interventi realizzati figurano un impianto fotovoltaico destinato alla produzione di energia rinnovabile a supporto delle attività del supermercato, un sistema di illuminazione interamente a Led , le etichette elettroniche , un impianto frigorifero a CO2 che utilizza gas a basso impatto ambientale e un nuovo impianto Hvac progettato per ottimizzare i consumi energetici. Gli interventi hanno inoltre interessato l'ottimizzazione delle linee elettriche, l'installazione di un sistema Bms per il monitoraggio e la gestione dei consumi e l'utilizzo di vernici Airlite, in grado di contribuire al miglioramento della qualità dell'aria negli ambienti. A disposizione dei clienti è inoltre presente un eco-compattatore Coripet per il riciclo delle bottiglie in Pet. I servizi Il Conad Superstore di via Roma dispone di 8 casse tradizionali , di cui 2 dedicate alla Spesa al Volo , e un team composto da 50 addetti , con 8 nuove assunzioni che confermano il contributo del progetto anche in termini occupazionali. A disposizione della clientela un parcheggio privato e gratuito con oltre 100 posti auto , oltre a una colonnina con due stazioni di ricarica per veicoli elettrici . Tra i servizi disponibili figurano, inoltre, "Ordina e Ritira" , Wi-Fi, pagamento bollettini e ricariche telefoniche. Il supermercato accetta inoltre buoni pasto e buoni celiaci. A conferma dell'attenzione verso la comunità locale, il punto vendita promuove il recupero delle eccedenze alimentari attraverso collaborazioni con associazioni del territorio impegnate nel sostegno alle persone in difficoltà e nella riduzione dello spreco alimentare. Il commento "Abbiamo scelto di investire nel territorio attraverso il completo rinnovamento del Conad di Via Roma a Prato", dichiarano i soci di Conad Nord Ovest Tommaso, Fabio e Paolo Signorini . "L'intervento ha previsto un ampliamento dell'area di vendita di circa 400 mq, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e a importanti soluzioni orientate al risparmio energetico. Tra le principali novità introdotte figurano la realizzazione della cucina interna e l'ampliamento dell'assortimento, con l'obiettivo di offrire ai clienti un'esperienza di acquisto ancora più ricca e qualificata. Questo investimento rappresenta per noi un segnale concreto di fiducia nel territorio e nelle persone che ogni giorno scelgono i nostri punti vendita in città".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

Polo Conad, insorge il comitato «No al magazzino alto 15 metri»


Le osservazioni dei residenti della Sacca alla Conferenza dei Servizi

Polo Conad, insorge il comitato «No al magazzino alto 15 metri»

Una serie di osservazioni alla Conferenza dei Servizi in cui il comitato ribadisce il suo no all'ampliamento del polo logistico, con due aspetti su tutti: l'altezza del magazzino (15 metri) e l'aumento dei tir che transiteranno nel quartiere. Così, il Comitato Villaggio Europa-Quartiere Sacca torna a intervenire sul polo logistico Conad che sta nascendo tra la Sacca e la tangenziale. «Nonostante il periodo estivo - scrive il comitato - abbiamo inviato ufficialmente, via pec, le nostre osservazioni relative al progetto di ulteriore ampliamento del polo logistico Conad Nord Ovest. In totale risultano 23 punti di criticità, di cui attendiamo risposte concrete e restiamo fiduciosi del lavoro che svolgeranno gli enti della Conferenza dei Servizi».

Ma quali sono dunque i punti contestati? «Nelle nostre osservazioni - riprende il comitato - ribadiamo nuovamente la ferma convinzione, sostenuta anche dalla petizione popolare del 2022 firmata dai residenti, che un polo logistico di queste dimensioni dovrebbe sorgere ben al di fuori dei quartieri residenziali e all'interno dell'anello della tangenziale».

In particolare, secondo i residenti «non è accettabile che a distanza di soli tre anni dall'approvazione in Consiglio comunale del progetto si modifichino le carte in tavola aumentando ulteriormente altezze e volumi dei magazzini per assecondare esclusivamente le esigenze logistiche del privato.

Un simile iter tradisce il patto di trasparenza con la cittadinanza e vanifica le tutele concordate: l'interesse privato di Conad non può prevalere sul diritto dei residenti alla qualità della vita, alla vivibilità degli spazi e alla mitigazione dell'impatto visivo e ambientale. Tra le criticità principali che abbiamo evidenziato - incalza il comitato - vi è la gestione dei flussi di traffico. A fronte di un aumento dei volumi complessivi del 98% e di un nuovo magazzino alto 15 metri a forma di L che cingerà il nostro quartiere creando un forte effetto isola di calore, Conad stima un incremento di soli 40 tir al giorno (+19%). Crediamo che questo dato non sia credibile né spiegato per un polo di 100.000 metri quadrati e 80 baie di carico. Nel progetto manca inoltre una stima del traffico medio annuale e una proiezione dello sviluppo logistico oltre il 2028».

I residenti denunciano «inoltre il costante mancato rispetto delle prescrizioni di Arpae: tra le 2.30 e le 6.30 del mattino, decine di camion e gruppi frigoriferi sostano con i motori accesi a ridosso delle nostre abitazioni in via Europa, via Gerosa e via Finzi. L'automatizzazione della gate house ha rimosso la portineria fisica, lasciando l'area senza alcun controllo o referente in loco.

Infine, essendo costretti a subire questo ulteriore intervento, pretendiamo garanzie vincolanti a tutela di chi vive a ridosso del polo: pareti verdi e alberature sempreverdi rivolte direttamente verso le

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

abitazioni e non solo sul lato tangenziale a puro scopo di marketing, oltre al rimpiazzo del 24% delle piante già secche per scarsa manutenzione. Le alberature e terrapieni consentiranno di abbattere l'impatto visivo e assorbire le emissioni». Il comitato chiude facendo notare che «non crediamo che un polo logistico di queste dimensioni e il relativo inquinamento da mezzi pesanti portato dentro la nostra città rispetti la salute, l'ambiente e quel patto generazionale di cui il mondo cooperativo si fa da sempre portavoce. Occorre pensare al futuro: abbiamo in prestito il territorio dalle generazioni che seguiranno». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

«La giunta ascolti i cittadini»

Silingardi (M5S) sul polo logistico alla Sacca: «Tante criticità»


Polo Conad, insorge il comitato «No al magazzino alto 17 metri»

«La giunta ascolti i cittadini»

Silingardi (M5S) sul polo logistico alla Sacca: «Tante criticità»

«Il M5S di Modena ribadisce, in continuità anche alla posizione espressa nella precedente legislatura, le proprie perplessità in merito all'espansione del polo Conad nella zona residenziale Sacca-Villaggio Europa. Pur nella consapevolezza della normativa vigente, ogni espansione industriale deve prima di tutto tenere conto dei diritti e dei bisogni di chi abita nella zona».

Così il consigliere comunale M5S Giovanni Silingardi sul polo logistico alla Sacca: «Il progetto - spiega - presenta una serie criticità di impatto acustico, ambientale e di mobilità pesante, che creano forte disagio in un'area residenziale abitata da famiglie e bambini nella quale sono previsti ulteriori insediamenti abitativi. Condividiamo le perplessità, le richieste e le osservazioni del Comitato Villaggio Europa su traffico e mitigazioni ambientali».

Il M5S chiede quindi «che vengano prodotte le stime di incremento del traffico proiettate ben oltre il 2028, insieme a dati sulla media giornaliera annua di mezzi pesanti e non solo sul picco massimo; una limitazione degli stalli per i mezzi pesanti e controlli effettivi sul divieto di tenere accesi i motori a veicolo fermo, prescrizione che i residenti segnalano come disattesa; servono serie misure di insonorizzazione che azzerino il rischio di inquinamento acustico, insieme a reali mitigazioni ambientali con un aumento quantitativo e qualitativo del verde; e infine verifiche precise sul rispetto degli impegni presi dal soggetto attuatore Conad, a partire dallo stato di avanzamento della comunità energetica prevista dalla precedente convenzione. La normativa regionale e urbanistica pare consentire questo intervento - incalza Silingardi un motivo in più per cui le forze progressiste e ambientaliste dovrebbero interrogarsi e a fondo, sulla sua revisione.

Per il M5S restano prioritari i diritti e la qualità della vita dei cittadini. Chiediamo che la giunta continui a mantenere aperto il dialogo con cittadini e il comitato e si faccia sentire con Conad, anche rispetto alle questioni che attualmente affliggono gli stessi tutti i giorni. Il tema è centrale, e come ribadito dalla precedente consiliatura, impatta sulla qualità della vita dei cittadini della zona in maniera determinante».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

I flussi di cibo e bevanda tra i due Paesi

Vino alfiere dell'export a Tokyo, l'agroalimentare resta altalenante

Cucina italiana. Con esportazioni pari a 1 miliardo, il Sol Levante è il dodicesimo Paese nella lista dei mercati food & beverage. Mascarino (Federalimentare): «Completare l'accordo nippo europeo»

Giorgio dell'Orefice


Vino alfiere dell'export a Tokyo, l'agroalimentare resta altalenante

«Da bambino amavo molto il bonét, dolce tipico piemontese che mi preparava mia nonna. Nessuno in famiglia sapeva farlo come lei. Per molto tempo ne ho assaggiati tanti, ma nessuno che si avvicinasse a quello di mia nonna. Poi improvvisamente, diversi decenni dopo, ne ho trovato uno uguale, identico a quello che faceva mia nonna. E sai dove? In un ristorante di Tokyo». Nell'episodio raccontato qualche tempo fa dal celebre vignaiolo piemontese, Angelo Gaja c'è molto del grande appeal che la cucina italiana ha in Giappone. Tiramisu e pasta alla carbonara vengono riprodotte sempre più fedelmente mentre a Napoli sono frequenti gli apprendistato di pizzaioli giapponesi per riproporre in patria la vera pizza napoletana. Tuttavia, tutta questa attenzione, se non vero amore, per la cucina made in Italy non si traduce in una parallela crescita delle esportazioni di prodotti alimentari italiani verso il Sol Levante. Secondo i dati dell'ufficio studi di Federalimentare, l'Italia nel 2025 ha esportato in Giappone food & wine per poco meno di un miliardo di euro (924 milioni) a fronte di importazioni alimentari dal Giappone per 19,6 milioni. Al primo posto nell'export italiano il vino con un giro d'affari di 181 milioni, seguito dalle conserve (137), da oli e grassi (124), formaggi (119) e pasta (87).

Un fatturato che nel complesso è aumentato del 27% rispetto al 2015.

Una percentuale che, però, è inferiore alla media dell'export alimentare italiano che nello stesso arco temporale è cresciuto nel mondo del 108%. Per effetto di questi numeri il Giappone rappresenta oggi il dodicesimo sbocco estero per l'alimentare italiano e la sua incidenza sul totale è passata dal 2,4% del 2015 all'1,6% del 2025. E questo nonostante sia in vigore dal 2019 un importante accordo commerciale tra Ue e Giappone. «L'accordo commerciale tra Unione europea e Giappone è stato e rimane per noi strategico», ha commentato il presidente di Federalimentare, Paolo Mascarino, «perché ha aperto un mercato che presenta una forte affinità con i valori della nostra produzione: qualità, sicurezza, origine e cultura del cibo. I dati, tuttavia, ci dicono che non abbiamo ancora sfruttato pienamente questa opportunità. È un divario che merita attenzione, soprattutto considerando quanto la cucina e i prodotti italiani siano apprezzati dai consumatori giapponesi». L'accordo del 2019 ha abbattuto una parte rilevante delle barriere tariffarie, ma per l'agroalimentare il lavoro non è ancora concluso. Per alcune categorie restano infatti contingenti tariffari e periodi transitori di riduzione dei dazi. A questo si aggiungono barriere tecniche e sanitarie, procedure di accesso complesse e un sistema distributivo articolato e costoso. In più, negli ultimi anni, la forte debolezza dello yen ha reso relativamente più cari i prodotti importati dall'Europa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

«In Giappone», prosegue Mascarino, «la cucina italiana ha una penetrazione culturale molto superiore al peso commerciale dei prodotti italiani. Una parte della domanda viene soddisfatta da produzioni locali, da prodotti provenienti da Paesi concorrenti o da prodotti che richiamano l'italianità senza essere made in Italy.

Insomma, il successo dell'italianità a tavola non si traduce ancora in misura sufficiente in export dall'Italia. Per questo oggi serve una seconda fase dell'accordo esistente: completare la rimozione delle barriere tariffarie residue e di quelle non tariffarie, semplificare l'accesso al mercato e accompagnare le nostre imprese, soprattutto le piccole e medie imprese, con una presenza commerciale e distributiva più forte». Un settore che è oggi in difficoltà in Giappone è quello dei salumi made in Italy le cui esportazioni sono state bloccate nel 2022 all'insorgere della Psa, la peste suina africana. «Il blocco», spiegano ad Assica, l'associazione delle industrie italiane dei salumi, «ha penalizzato in particolare i prosciutti crudi che realizzavano un fatturato di circa 60 milioni. I prosciutti cotti sono stati sbloccati ma valgono meno. Stiamo lavorando con le autorità giapponesi per far ripartire almeno l'export dei prosciutti crudi stagionati per i quali cioè la stagionatura è in grado di inibire il virus». Molto bene vanno i formaggi. L'Italia è infatti in valore il primo fornitore Ue di prodotti lattiero caseari con un fatturato di 120 milioni. «Avevamo anche noi una criticità», spiegano ad Assolatte, «dovuta al fatto che nei disciplinari di Parmigiano reggiano e Grana padano il confezionamento deve avvenire solo in zona di produzione. Ma grazie a un accordo tra Commissione Ue e ministero dell'Agricoltura giapponese è stato autorizzato in deroga e fino al 2029 il confezionamento in Giappone. Questo consente loro di realizzare microporzioni da 10 grammi che sarebbe stato più complicato realizzare in Italia». E infine il vino, vero e proprio alfiere del made in Italy agroalimentare. «Il Giappone è semplicemente uno dei migliori mercati al mondo nei quali recarsi a fare promozione», dice il vicepresidente di Federvini, Piero Mastroberardino. «I ristoratori e i sommelier sono molto preparati e professionali e capiscono appieno gli sforzi effettuati dai produttori per migliorare la qualità. E anche i giovani giapponesi sono spesso competenti ed entusiasti. Si tratta del Paese nel quale riusciamo a presentare il portafoglio più ampio di prodotti. Se cercano un'azienda vogliono tutta la produzione. E' difficile trovare al mondo interlocutori con questa sensibilità». Ma allora per quale motivo resta uno sbocco limitato? «Hanno vissuto almeno una crisi economica per decennio», aggiunge Mastroberardino, «e il vino, prodotto voluttuario, ne ha risentito. Ma adesso siamo in un buon momento. I vini italiani sono ricercati e soprattutto quelli di fascia medio alta. Ci sono le condizioni per tornare ai fasti che il vino italiano ha vissuto in Giappone alla fine degli anni Novanta». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Giornale

Economia, consumi e società

Grano, cotone e cacao: conto dei conflitti arriva a casa


La guerra influenza le Borse e il Gas vibrola quota 70

Grano, cotone e cacao: conto dei conflitti arriva a casa

A pesare sul mercato non ci sono solo le tensioni in Medio riente - che spingono i costi di benzina e bollette alle stelle ma anche la guerra tra Ucraina e Russia. L'indice Bloomberg Agriculture Spot, che tiene traccia dei 10 principali prodotti agricoli, ha registrato un aumento di oltre il 13% nel mese di agosto, con il rialzo più forte dal luglio 2012 e il principale motore di questa crescita è il grano.

Se già la guerra ucraina ha reso difficilmente accessibile i grandi granai d'Europa, gli ultimi attacchi ai porti del Mar Nero non hanno fatto altro che aggravare ulteriormente la situazione. Sembra insomma che la guerra del grano stia entrando nel vivo più che mai, anche perché Ucraina e Russia insieme rappresentano oggi oltre un quarto delle esportazioni mondiali di grano e la prima ha detto che sarà costretta a seminare meno grano nel 2027, perché senza uno sbocco esterno, l'invenduto rimane troppo alto. Il problema è che ci sono poche alternative per l'Europa: la qualità del grano argentino è discutibile, il Canada ha dei limiti, l'Australia presenta vincoli di capacità di esportazione e, in quanto fornitore di ripiego, gli Stati Uniti offrono grano a prezzi sempre più elevati. Senza contare che le rinnovate tensioni in Medioriente stanno riaccendendo i timori riguardo ai flussi di carburante e fertilizzanti, fattori di produzione vitali per gli agricoltori di tutto il mondo.

Il rapido aumento dei costi, però, non investe solo il grano: i futures sul cotone hanno raggiunto il livello più alto in quasi due anni e mezzo (93,3 centesimi per libbra), dal momento che la ripresa delle ostilità ha causato un aumento del prezzo del petrolio, rendendo la fibra naturale più competitiva rispetto alle alternative derivate dal petrolio, come il poliestere. Poi ancora, lo zucchero e il cacao hanno registrato un aumento di circa il 20%, mentre il rafforzarsi del fenomeno El Niño alimenta i timori per le condizioni meteorologiche. Tra guerre, cambiamento climatico e incertezza, ogni singolo settore ne rimane colpito.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Fatto Quotidiano

Economia, consumi e società

Lo spot sulla pasta a trattativa diretta ci costa un milione

Thomas Mackinson


Dal palco di Bocelli alla sanità
Il Friuli è un regno senza gare

Lo spot sulla pasta a trattativa diretta ci costa un milione

C'è una guerra in corso sul grano duro. L'Italia è il primo produttore di pasta al mondo e il grano lo compra all'estero, soprattutto dal Canada: Coldiretti e Filiera Italia chiedono che l'origine finisca in etichetta e il 24 agosto sono arrivate a evocare i "trafficanti del grano"; i pastai e il gruppo Casillo, il più grande molino d'Europa, rispondono che la qualità non dipende dal passaporto della semola. Dentro questa lite fra privati il ministero dell'Agricoltura è entrato con la pubblicità. Non con una norma: con uno spot. Quello sulla pasta "100% grano italiano" girato con le Nazionali di volley in onda da agosto e realizzato attraverso Ismea, l'istituto vigilato dal ministero.Quanto costa non lo sapeva nessuno, e non perché fosse segreto: ogni determina è pubblicata sull'Amministrazione trasparente di Ismea, come la legge impone. Mancava solo la somma. Il Fatto le ha lette una per una: 23 affidamenti riconducibili allo stesso codice di progetto, 914.727,87 euro oltre Iva. Con l'Iva, 1.115.968. Nessuno assegnato con una gara. Il 42 per cento va alla Federvolley: 180mila euro nel 2025, altri 200mila con la determina del 30 luglio scorso. Un altro 40 per cento alle concessionarie di pubblicità: Publitalia 132mila per 49 passaggi da trenta secondi su Canale 5, Italia 1 e Rete 4; Cairo RCS 30mila per Corriere e Gazzetta dello Sport; Open Space 30mila per Rtl; Manzoni 25mila per Repubblica e Stampa; Piemme 25mila per Messaggero e Mattino. Il resto tra supermercati, influencer e produzione video. Comprare spazi pubblicitari è legittimo e ordinario, e il nostro giornale non compare fra gli affidatari. La notizia è come sono stati comprati. La motivazione ricorre identica da un atto all'altro: la concessionaria è "in esclusiva" delle testate "individuate nel citato piano media". Cioè: siccome abbiamo deciso di andare sul Corriere, l'unico che ci può vendere il Corriere è chi vende il Corriere. L'articolo 76 del codice degli appalti consente la trattativa senza bando quando l'operatore possibile è uno solo, ma qui l'unicità non preesiste: nasce dalla scelta di chi paga. È lo schema che l'Anac contesta quando l'esclusiva artistica di un cantante viene allargata a palco, luci e service. È una lettura, la nostra, che sottoponiamo agli amministrativisti. Poi c'è l'ultima determina, i 200mila euro alla Federvolley: sei giorni dalla nota del ministero alla firma, autocertificazione e attestazione di congruità dell'offerta nello stesso giorno. Il contratto scade il 15 settembre 2026. I diritti d'immagine degli atleti, però, sono acquistati fino a dicembre 2028: due anni e mezzo di volti dentro sette settimane di contratto. Nel 2023, quando la campagna fu presentata al Salone d'Onore del Coni, il ministero la realizzava "con il supporto di Unione Italiana Food", l'associazione dei pastai. Gli stessi che oggi la contestano e che, stando a quanto è trapelato, hanno scritto a Lollobrigida per chiederne conto. Tre anni dopo il partner è diventato bersaglio: il conto, invece, lo paga sempre lo stesso.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Al G20 finanziario proteste dei funzionari Ue per la presenza del ministro russo convocato dalla Casa Bianca

Escalation nel Golfo, greggio sopra 90 dollari Bessent: "Più crescita contro l'inflazione"

FRANCESCO SEMPRINI


Al G20 finanziario proteste dei funzionari Ue per la presenza del ministro russo convocato dalla Casa Bianca
Escalation nel Golfo, greggio sopra 90 dollari
Bessent: "Più crescita contro l'inflazione"
5,2%
Nuovo accordo sul petrolio del Venezuela
In pista Eni, Chevron e altre compagnie

Francesco Semprini New York «La crescita prima di tutto». È il mantra con cui Scott Bessent si presenta al G20 finanziario di Asheville, in Carolina del Nord, dove ministri economici e governatori delle banche centrali dei potenti della Terra, assieme a un certo numero di Paesi emergenti, si confrontano sui nodi della congiuntura globale. Una crescita più forte, sostiene il segretario al Tesoro americano, è la strada per contenere il debito degli Stati Uniti, arrivato a 40 mila miliardi di dollari. La formula ha una valenza erga omnes, con tutte le differenze del caso, anche per l'Italia, rappresentata dal ministro Giancarlo Giorgetti.

Il vertice si apre con il petrolio in rialzo dopo la ripresa delle ostilità a Hormuz tra Stati Uniti e Iran. Il Wti guadagna il 2,6% a 85,6 dollari al barile, il Brent il 2,5% e supera i 90,2 dollari. L'energia torna così a pesare sull'inflazione, già superiore all'obiettivo della Federal Reserve. A Wall Street il Dow Jones e il Nasdaq mettono a segno ribassi pronunciati sulla scia degli sviluppi geopolitici e petroliferi. Mentre il mercato obbligazionario resta sotto osservazione il rendimento dei Treasury a 30 anni, in rialzo di 4,5 punti base.

Bessent sostiene che i rendimenti dei titoli del Tesoro siano rimasti "stabili" da quando Donald Trump è tornato alla Casa Bianca, nonostante il recente aumento legato ai dazi e all'inflazione persistente. Il rendimento del decennale è salito di circa 15 punti base dal gennaio 2025, quello del trentennale di circa 40 punti.

Il ministro sottolinea che Fitch ha confermato il rating "AA+" sul debito Usa, mentre il Tesoro ha predisposto un "bazooka" per contenere la pressione sul mercato obbligazionario. Ma per Bessent la prima di tutte le risposte al peso del debito resta la crescita.

L'inflazione rimane al centro del dibattito, così come nel recente simposio di Jackson Hole. Il presidente della Fed Kevin Warsh, anche lui presente ad Asheville, ha ribadito che l'obiettivo del 2% resta «fermo e fisso». A luglio il Pce (prezzi delle spese per consumi personali), l'indicatore seguito dalla banca centrale, è salito al 3,7%, mentre il Cpi (indice dei prezzi al consumo) si è attestato al 3,4%. La politica monetaria resta quindi legata all'evoluzione dei prezzi e ai nuovi dati: questo potrebbe significare una nuova stretta annunciata nel corso della riunione del Fomc di settembre. Sul tavolo del G20 c'è poi l'Iran. Bessent ringrazia l'Europa per il «forte sostegno» alle misure economiche chieste da Washington contro Teheran.

Giorgetti conferma: «C'è sostegno agli Stati Uniti e a Bessent.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Speriamo che in questi due giorni ci si chiarisca su tante cose». Washington prepara nuove sanzioni e il titolare del Tesoro annuncia che intende colpire un'altra banca questa settimana, dopo le misure contro l'egiziana Misr per aver tenuto affari con la Repubblica islamica. Sulla Cina, aggiunge, «tutte le opzioni sono sul tavolo» per eventuali sanzioni secondarie legate ai rapporti commerciali con Teheran. Pechino e Washington concordano tuttavia, secondo Bessent, sulla necessità di riaprire Hormuz e impedire all'Iran di sviluppare armi nucleari.

A margine dei lavori Bessent ha incontrato anche il ministro delle Finanze russo Anton Siluanov, alla prima partecipazione di un emissario del Cremlino alle riunioni del G20 dall'inizio della guerra in Ucraina. Secondo fonti Usa, nel bilaterale si è discusso del "piano di pace" per il conflitto russo-ucraino messo a punto da Trump. Il presidente Usa cerca in Mosca una sponda anche sul dossier Hormuz visti gli ottimi rapporti tra Russia e Iran. Il ritorno della Russia nel formato G20 ha sollevato le proteste dei funzionari europei. Il vicecancelliere tedesco, e alcuni suoi omologhi del Vecchio continente avrebbero minacciato di boicottare la tradizionale foto di gruppo dei ministri se Siluanov fosse stato incluso.

La Cina resta però il principale dossier commerciale. Bessent definisce «insostenibile per il mondo» il surplus di Pechino, vicino ai 1.200 miliardi di dollari, e chiede ai partner del G20 di riesaminare le proprie condizioni commerciali con la Cina. Washington punta a una dichiarazione comune sulla riduzione degli squilibri commerciali e delle partite correnti. Per il Tesoro Usa il problema è la dipendenza cinese dalle esportazioni, sostenuta dai sussidi industriali, mentre la domanda interna resta debole. Pechino respinge l'impostazione americana. «La Cina non persegue deliberatamente un surplus commerciale e si oppone a qualsiasi forma di misura tariffaria unilaterale», replica il portavoce del ministero degli Esteri Guo Jiakun. Un faro è acceso anche sull'intelligenza artificiale, già indicata da Warsh come possibile «punto di svolta nella storia» per le sue potenziali ricadute. L'Ai è, del resto, al centro anche dell'incontro di oggi e domani al Carolina Inn di Chapel Hill, dedicato al suo impatto su crescita, investimenti e produttività. Resta infine il giallo degli accrediti non rilasciati a testate come New York Times, Bloomberg e Wall Street Journal. Una prova di forza che mina ulteriormente i rapporti tra amministrazione Trump e media mainstream. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

Anno 2050, il sorpasso le coppie senza figli più di quelle che li hanno

FEDERICA ANGELI


Anno 2050, il sorpasso le coppie senza figli più di quelle che li hanno

7,5 milioni

5,8 milioni

2047

Nel 2050 l'Italia attraverserà una soglia che fino a qualche decennio fa sarebbe sembrata impensabile: le coppie senza figli saranno più numerose di quelle con figli. Non è soltanto una curva che sale e un'altra che scende nei grafici dell'Istat. È il racconto di un Paese che cambia pelle, invecchia, fa sempre meno bambini e vede restringersi, anno dopo anno, le generazioni che potrebbero diventare genitori.

Oggi le coppie con figli sono 7,5 milioni, il 28,1% del totale. Nel 2050 ne resteranno 5,8 milioni, il 22,3% in meno. A quel punto rappresenteranno appena il 21,1% delle famiglie italiane, poco più di una su cinque. Spariranno, almeno statisticamente, 1,7 milioni di coppie con figli nell'arco di venticinque anni.

Dietro questi numeri non c'è soltanto la denatalità. Sono sempre meno gli italiani che arrivano all'età in cui si costruisce una famiglia.

È l'effetto a catena di decenni di poche nascite: le generazioni poco numerose di ieri sono diventate quelle dei potenziali genitori di oggi. E se diminuiscono le persone che possono avere figli, diminuiscono inevitabilmente anche le nuove famiglie, persino nell'ipotesi in cui la fecondità smettesse di scendere.

A questo si aggiunge un altro fenomeno ormai strutturale: si lascia più tardi la famiglia di origine, si forma una coppia più avanti negli anni e si rimanda il momento di avere un figlio. Un rinvio che spesso finisce per ridurre il numero dei bambini che nasceranno. L'Istat lo definisce un "processo cumulativo": generazioni meno numerose producono a loro volta un numero più basso di nuove famiglie con figli. Una spirale demografica sempre più difficile da spezzare.

Mentre le famiglie con figli si restringono, quelle senza aumentano. Nel 2025 erano 5,4 milioni, nel 2050 saranno 5,9 milioni, l'8,8% in più, fino a rappresentare il 21,4% del totale. Ma dentro questa categoria convivono realtà diverse: coppie che non hanno avuto figli, altre che ne hanno rimandato la nascita. È il cosiddetto "nido vuoto", destinato a diventare sempre più frequente con l'aumento della popolazione anziana.

Il punto di svolta è fissato dall'Istat nel 2047 e tre anni dopo il sorpasso sarà effettivo in tutta Italia: le coppie senza figli saranno numericamente più di quelle con figli.

Ma il cambiamento avverrà a velocità diverse. Al Nord il sorpasso arriverà già nel 2038, al Centro nel 2044. Il Mezzogiorno resisterà più a lungo: le coppie con figli resteranno maggioritarie per tutto il periodo considerato dalle proiezioni. La demografia disegna così Italie differenti, con strutture

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

familiari e tempi di trasformazione diversi tra Nord, Centro e Sud. E non è l'unico cambiamento in arrivo. I nuclei monogenitoriali passeranno dai 2,8 milioni del 2025 ai 3,3 milioni del 2050, salendo dal 10,6 al 12% del totale delle famiglie. Saranno ancora soprattutto donne a crescere da sole i propri figli, ma aumenterà il peso dei padri soli: oggi rappresentano il 19,3% dei monogenitori, nel 2050 potrebbero arrivare al 24,1%, quasi uno su quattro. La fotografia dell'Italia del 2050 restituita dall'Istat non mostra quindi semplicemente un Paese con meno bambini. Mostra meno coppie con figli, più anziani rimasti nel "nido vuoto", più genitori soli e famiglie sempre più lontane dal modello che per decenni ne ha rappresentato l'immagine dominante. E soprattutto racconta un cambiamento che non comincerà tra venticinque anni: è già iniziato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

PRIMA VOLTA PER UN SERVIZIO AI

Digital act, l'Europa estende a ChatGpt la sorveglianza rafforzata

Beda Romano



Dal nostro corrispondente BRUXELLES La Commissione europea ha annunciato ieri nuovi provvedimenti nei confronti del grande mondo digitale, in particolare sul fronte dell'intelligenza artificiale. Il programma ChatGPT di Open AI dovrà sottoporsi a nuove e più stringenti regole relative al Digital Services Act, dopo che l'esecutivo comunitario ha deciso che la piattaforma è da considerarsi un programma di ricerca online molto grande (in inglese: Very Large Online Search Engine). Nel contempo, la Commissione europea ha spiegato di ritenere che il foro di discussione Reddit e il sito di gioco online Roblox siano due piattaforme online molto grandi (in inglese: Very Large Online Platforms). Le tre aziende hanno annunciato di recente di avere oltre 45 milioni di utenti medi al mese, superando il limite che impone loro il rispetto di particolari regole. Le tre società hanno quattro mesi di tempi per conformarsi alla legislazione. Ha commentato la vicepresidente della Commissione europea Henna Virkkunen: «Queste decisioni comportano che ChatGPT, Reddit e Roblox saranno ora soggette a standard più elevati di controllo e responsabilità nell'Unione europea, in linea con il loro notevole impatto sui nostri cittadini e sulla società. Continuiamo a monitorare attentamente il panorama digitale e non esiteremo a designare qualsiasi piattaforma che soddisfi i requisiti per una supervisione rafforzata ai sensi del DSA». Tale designazione da parte di Bruxelles comporta che tutti e tre i servizi dovranno far fronte a obblighi aggiuntivi, quali la rimozione dei contenuti illegali e la tutela della privacy e della sicurezza dei minori, e potrebbero incorrere in sanzioni fino al 6% del loro fatturato globale in caso di inadempienza. Con l'annuncio di ieri, il DSA inizia a regolare in modo più incisivo il grande mondo dell'intelligenza artificiale. Il programma Grok di X è già oggetto di indagine (si veda Il Sole/24 Ore del 27 gennaio 2026). La Commissione europea acquisirà poteri investigativi per valutare le funzionalità alla base di tali servizi e, ove del caso, di qualsiasi sistema correlato. Bruxelles sarà competente a vigilare sul rispetto del DSA, in collaborazione con l'irlandese Coimisiún na Meán per ChatGPT e Reddit, e con l'olandese Autorità per i consumatori e i mercati per Roblox. Questi organismi fungono da coordinatori dei servizi digitali rispettivamente per l'Irlanda e per i Paesi Bassi, dove le aziende hanno sede. Open AI spiegava ieri di essere pronta a rispettare le nuove esigenze comunitarie, mentre Roblox dichiarava di essere «orgogliosa di essere la prima piattaforma di gioco a raggiungere questo traguardo nella UE» e che «la sicurezza è alla base di tutto ciò che facciamo e non vediamo l'ora di proseguire il nostro dialogo costruttivo con la Commissione europea». Da quando il DSA è entrato in vigore nel 2022, Bruxelles ha avviato più di una dozzina di indagini contro le piattaforme online. Le norme hanno suscitato le accese reazioni dell'amministrazione Trump, che ha accusato l'Unione europea di prendere di mira le aziende americane.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

© RIPRODUZIONE RISERVATA.